

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024

FREELAND

FREELAND è un cammino da percorrere, fatto di gradini concreti ma anche di valori, progetti e persone.

Un percorso che prosegue, un'evoluzione che si fonda sulla solidità del passato e guarda con decisione verso il futuro.



1. Lettera agli stakeholders	5	5. L'ambiente	25	7. La Governance	63
2. Highlights	7	5.1 _ Climate change	26	7.1 _ Etica e condotta negli affari	65
3. Freeland: chi siamo	9	5.2 _ Inquinamento	31	7.2 _ Struttura della Governance	65
3.1 _ La nostra storia	9	5.2.1 _ Emissioni in atmosfera	31	7.2.1 _ Obiettivi strategici e principi di gestione	66
3.2 _ I valori aziendali	11	5.2.2 _ Sostanze ristrette e protocollo ZDHC (Zero Discharge Of Hazardous Chemicals)	32	7.2.2 _ Modello di Governance	66
3.3 _ Modello di business e organizzazione	12	5.3 _ Acqua e risorse marine	34	7.2.3 _ Consiglio di Amministrazione	67
3.4 _ Le certificazioni	12	5.4 _ Biodiversità ed ecosistemi	35	7.2.4 _ Società di revisione	67
4. La sostenibilità	14	5.5 _ Economia circolare	36	7.2.5 _ Collegio Sindacale	67
4.1 _ La catena del valore	14	5.6 _ Rendicontazione degli obiettivi ambientali e prospettive future	41	7.2.6 _ Organismo di Vigilanza 231	67
4.2 _ Gli stakeholders	16	6. Il sociale	44	7.3 _ Lotta alla corruzione e trasparenza nella gestione	69
4.3 _ La doppia materialità	19	6.1 _ Le persone: la nostra forza	45	7.3.1 _ Un sistema strutturato per la prevenzione dei rischi	69
4.3.1 _ Variazioni rispetto al 2023	22	6.1.1 _ Tutela dei diritti umani	46	7.3.2 _ Un impegno concreto verso gli stakeholders	69
4.4 _ Connessioni con l'Agenda 2030	23	6.1.2 _ Rapporto di lavoro, diversità e inclusione	47	7.4 _ Allineamento alla Normativa EUDR	71
		6.1.3 _ Volontarietà del rapporto lavorativo	50	7.5 _ Rendicontazione degli obiettivi di Governance e sfide future	72
		6.1.4 _ Salute e sicurezza sul lavoro	54	8. Nota metodologica	74
		6.2 _ La filiera	56	9. Indice dei riferimenti ESRS	75
		6.3 _ Il legame con il territorio	58		
		6.4 _ Consumatori	59		
		6.5 _ Rendicontazione degli obiettivi sociali e prospettive future	60		



1. Lettera agli stakeholders

Fare impresa in modo responsabile implica, secondo noi, la consapevolezza degli impatti che l'attività potrebbe produrre in ambito sociale, ambientale ed economico e la capacità di organizzare la stessa in modo da minimizzare gli effetti negativi e tendere continuamente a crearne di positivi.

D'altronde, alla base di questo concetto, c'è la ferma convinzione, un obbligo morale e di responsabilità generazionale, di dover tramandare ai nostri figli un pensiero alternativo di approcciarsi al mondo che ne tuteli la conservazione ambientale e lo sviluppo socioeconomico.

Ci teniamo a sottolineare ancora una volta la preziosa collaborazione con tutti gli attori coinvolti nel sistema Freeland: i dipendenti, collaboratori e i fornitori di servizi e lavorazioni, sempre pronti ed aperti a condividere informazioni e a modificare le proprie abitudini in nome del cambiamento e i clienti, inesauribile fonte di good practices e filosofie trainanti.

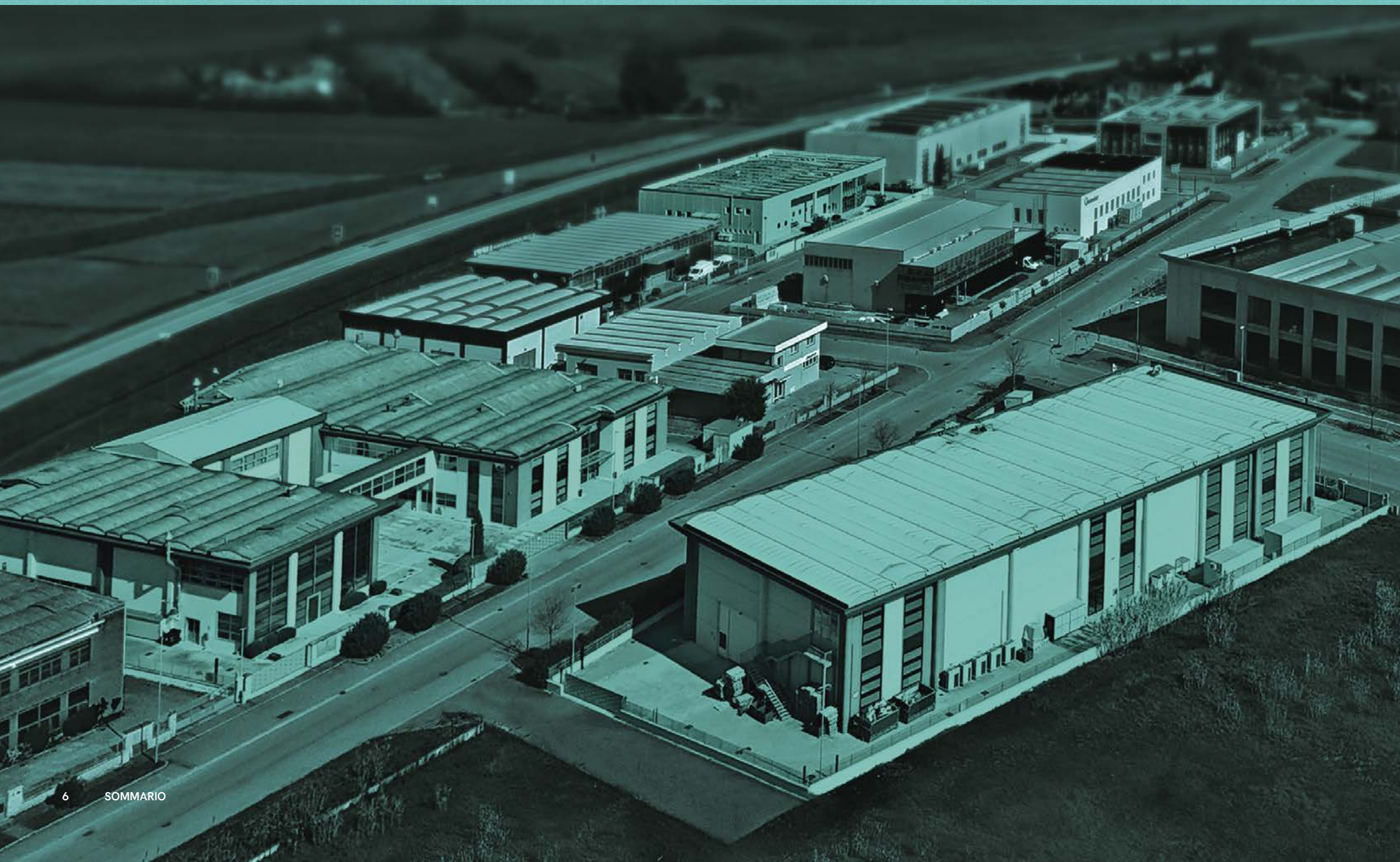
Il 2024 è stato per Freeland e per tutto il comparto calzaturiero, un anno complicato a causa dello scenario socio-politico-economico globale, che si è tradotto in un calo notevole dei quantitativi ordinati e di conseguenza del fatturato. Questo non ha impattato sulla politica e attività di Freeland, che continua ad attenzionare, progettare e investire nei vari temi legati alla sostenibilità. In questo Bilancio di Sostenibilità volontario 2024, diamo visione della continuità di intenti definiti nel precedente Bilancio 2023 e i nuovi obiettivi che ci siamo posti, in un periodo di profondo cambiamento delle logiche produttive sia interne a Freeland che dell'intero sistema moda.

Vi auguro una buona lettura.

CEO & Chairman

Giacomo Tiezzi





2. Highlights

Quote rosa

172

Quote rosa 2023: 146
+18% rispetto al 2023

Ore formazione per dipendenti

1.100

Ore 2023: 790
+39% rispetto al 2023

Fatturato 2024

€ 74.669.671

Fatturato 2023: € 83.534.762
-10,61% rispetto al 2023

Incremento dipendenti

276

Dipendenti 2023: 227
+21,59% rispetto al 2023

Fornitori del territorio

50%

Fornitori 2023: 48%
+2% rispetto al 2023

Investimenti 2024

€ 5.121.423

Investimenti 2023: € 2.293.829
+123,27% rispetto al 2023

Audit ai fornitori

23

Audit fornitori 2023: 25
-8,00% rispetto al 2023

Sostegno alle organizzazioni di
volontariato e cooperative sociali

€ 20.000

Sostegno organizzazioni 2023: € 17.000
+17,64% rispetto al 2023

Paia prodotte

434.000

Produzione 2023: 472.000
-8,05% rispetto al 2023

3. Freeland: chi siamo

Freeland s.r.l. è un'azienda produttrice di calzature per i maggiori brands a livello nazionale e internazionale che impiega circa 280 addetti suddivisi nei 4 stabili di Via Giovanni da Verrazzano, Via Fogar, Via Caboto e Via Falcone in Fucecchio (Fi).

3.1 LA NOSTRA STORIA

2000

Freeland S.r.l. viene costituita nel 2000 con sede operativa a Fucecchio in via Galilei.

2006

Con lo sviluppo e l'incremento delle attività, l'azienda si trasferisce tra il 2005 ed il 2006 nella sede attuale di via Verrazzano e sempre nello stesso anno ottiene la certificazione ISO 14001 del proprio sistema di Gestione Ambientale.

2009

Viene acquisita la certificazione SA8000. All'inizio dell'anno 2009 viene reso operativo il nuovo stabile ai numeri civici 10 e 12 destinato ad uso magazzino, oggi sede della "modelleria".

2015

Viene avviata la costruzione del terzo plesso in via Ambrogio Fogar snc in Fucecchio, prevalentemente destinato a centro di controllo, smistamento merci e semilavorati, nonché magazzino materie prime.

2016

Viene incorporata per fusione l'azienda Ypsilon Calzature Srl.

2017

I due stabili di Via G. da Verrazzano vengono collegati tramite passerella sopraelevata.

2018

È stata acquistata una nuova sede produttiva situata in Via Caboto presso la quale è stata trasferita la parte produttiva che, precedentemente era in Via Galilei.

2020

Tra il 2019 e il 2020, i due stabili di Via G. da Verrazzano vengono uniti con la costruzione di un nuovo reparto di "Lavorazioni Speciali", successivamente trasferita nella nuova unità locale di via Falcone in Fucecchio (2022).

2023

A settembre 2023 è stato allestito all'interno dei locali di via Fogar il nuovo reparto di "aggiunteria".

2024

Inizio investimento in un nuovo sito produttivo di circa 10.000 mq.



IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

Negli ultimi anni l'azienda ha intrapreso un percorso di razionalizzazione e revisione dei propri spazi produttivi e logistici, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza, ridurre l'impatto ambientale e favorire un'organizzazione più integrata delle attività. La distribuzione iniziale delle lavorazioni prevedeva cinque sedi distinte: in via Verrazzano erano ospitati il reparto modelleria, il reparto montaggio e rifinitura calzatura e il magazzino; in via Fogar trovavano posto i magazzini delle materie prime, oltre ai reparti di taglio e agguinteria; in via Caboto erano collocati un secondo polo di montaggio e rifinitura calzatura con relativo magazzino; mentre in via Falcone 1 e 2 erano rispettivamente concentrate le lavorazioni speciali (serigrafia, tampografia, ricami) e le attività di tintura della tomaia.

L'azienda prevede di completare la riorganizzazione delle sedi operative nel 2026 per migliorare l'efficienza dei processi, ridurre gli spostamenti interni e favorire una gestione più sostenibile delle risorse.

La nuova distribuzione prevede:

- la concentrazione della modelleria, del montaggio e rifinitura calzatura e del magazzino nella sede di via Verrazzano;
- il mantenimento del magazzino materie prime in via Fogar;
- la destinazione della sede di via Caboto a magazzino scatole e macchinari;
- la creazione di un polo integrato in via Vasco Da Gama, che riunisce i reparti di taglio, agguinteria, lavorazioni speciali (serigrafia, tampografia, ricami), ai reparti di montaggio e rifinitura calzatura e magazzino.

Questa nuova configurazione consente di valorizzare le sinergie tra reparti, ottimizzare i flussi produttivi e ridurre l'impatto ambientale della precedente frammentazione, ponendo le basi per un modello di sviluppo più innovativo e sostenibile.

3.2 I VALORI AZIENDALI

Freeland è un'azienda che punta a realizzare prodotti di alta qualità, mettendo al centro la soddisfazione dei clienti e l'attenzione verso tutti i suoi interlocutori, interni ed esterni. Per noi, qualità e sostenibilità vanno di pari passo: ogni scelta deve rispettare l'ambiente, le persone e le regole di buona gestione.

I valori che guidano l'azienda non sono solo principi astratti ma, diventano la base concreta per fissare obiettivi e programmi di crescita. Da tempo questi valori sono stati tradotti in documenti ufficiali, come il codice etico e le policy aziendali, che rappresentano un riferimento chiaro per chi lavora in Freeland e per tutti i partner con cui collaboriamo.

Per garantire coerenza e serietà, utilizziamo sistemi di gestione e modelli di controllo che ci permettono di rivedere ogni anno i nostri obiettivi in tema di qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale. A supporto di questo impegno, Freeland è da anni certificata secondo standard riconosciuti a livello internazionale, quali SA8000, ISO 14001 e ISO 45001.

La pubblicazione del bilancio di sostenibilità nasce proprio con l'intento di raccontare con chiarezza e trasparenza quello che facciamo: come traduciamo i nostri valori in azioni concrete, quali risultati otteniamo e come li misuriamo. Questo documento mette in evidenza l'attenzione costante che dedichiamo al rispetto delle persone, dei diritti umani e dell'ambiente, riducendo gli impatti delle nostre attività.

Infine, il nostro impegno non si ferma dentro le mura aziendali: coinvolge anche l'intera filiera produttiva, perché solo così possiamo costruire insieme uno sviluppo duraturo e sostenibile.



3.3 MODELLO DI BUSINESS E ORGANIZZAZIONE

Freeland è un'azienda in grado di rispondere in modo completo alle esigenze dei propri clienti, offrendo sia la progettazione e lo sviluppo dei prodotti (quando richiesto), sia la produzione di una vasta gamma di calzature da uomo e da donna. Fin dalla sua fondazione, nel 2000, l'azienda ha costruito un patrimonio di competenze ed esperienze che le permette, oggi, di essere un partner di riferimento per alcuni dei più importanti marchi della moda internazionale.

La nostra forza nasce dall'unione tra tradizione e innovazione: alla cura artigianale, che da sempre caratterizza il settore calzaturiero, abbiamo affiancato una mentalità industriale moderna, supportata da tecnologie avanzate. Questo equilibrio tra manualità e innovazione rappresenta uno dei principali punti di successo di Freeland.

Nel tempo la struttura interna si è evoluta, fino a comprendere tutte le funzioni necessarie a presidiare ogni fase del processo aziendale. Un ruolo centrale è stato svolto dalle attività di formazione e sviluppo delle competenze, che hanno permesso di costruire un team preparato, motivato e capace di affrontare le nuove sfide del settore.

Per garantire organizzazione ed efficienza, l'azienda si è dotata di strumenti di gestione e modelli di controllo che si ispirano a normative nazionali e internazionali di grande rilievo (SA8000, ISO14001, ISO45001, D.Lgs. 231/01). Questi strumenti rappresentano una guida concreta per il governo dei processi, mentre il lavoro degli Organismi di Certificazione e dell'Organismo di Vigilanza assicura ulteriori controlli e stimola un costante miglioramento.

La centralità delle persone è un altro aspetto fondamentale: la tutela dei lavoratori, il mantenimento di un clima di lavoro positivo e l'attenzione alla sicurezza vengono garantiti attraverso iniziative ricorrenti e concrete, che rafforzano il legame tra l'azienda e i propri collaboratori.

Accanto alle risorse interne, un ruolo chiave è ricoperto dai fornitori, che assicurano la disponibilità delle materie prime (come pellami, tessuti e accessori), e garantiscono dinamicità, rapidità e professionalità. Sebbene sia spesso il brand committente a scegliere direttamente i materiali e gli accessori, Freeland mantiene la piena responsabilità delle lavorazioni: ogni fase produttiva viene selezionata, monitorata e controllata, così da assicurare la qualità del prodotto finale e la coerenza con i più elevati standard del settore.

3.4 LE CERTIFICAZIONI

Al fine di garantire uno sviluppo sostenibile, la Società - nel corso degli anni - ha deciso di adottare un sistema di gestione integrato, volto a ottenere le seguenti certificazioni:

ISO 14001; percorso intrapreso a partire da 12 dicembre 2006 che riguarda i plant di Via Giovanni da Verrazzano e Via Ambrogio Fogar.



SA8000; percorso intrapreso a partire dal 2009 che riguarda tutti i siti produttivi.



ISO 45001; percorso intrapreso a partire dal 23 luglio 2020 che riguarda i plant di Via Giovanni da Verrazzano e Via Ambrogio Fogar.



LA SOSTENIBILITÀ

4. La sostenibilità

4.1 LA CATENA DEL VALORE

La catena di produzione e di creazione del valore è da suddividere in **due principali flussi**, lo **sviluppo di prototipi e campioni** (modellieria) e la **produzione della calzatura**.

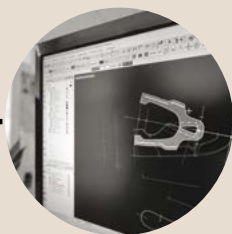
Ogni fase della catena coinvolge vari stakeholders interni ed esterni all'azienda, le cui attese e richieste sono di vario tipo e possono impattare a vario titolo sui temi sociale, ambientale e di governance.



Sviluppo



DISEGNO



ELABORAZIONE MODELLO



STEP PROTOTIPIA



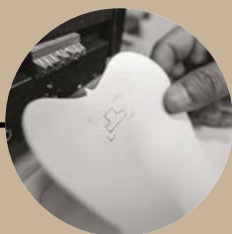
SDIFETTAMENTO



CAMPIONARIO



INDUSTRIALIZZAZIONE



LAVORAZIONI ACCESSORIE



TAGLIO



RICEZIONE E CONTROLLO MATERIALI



ORDINE MATERIALI



INSERIMENTO DISTINTE



ORLATURA DELLA TOMAIA



CUCITURA STROBEL



ASSEMBLAGGIO



FINISSAGGIO



CONFEZIONAMENTO

Produzione

4.2 GLI STAKEHOLDERS

Per Freeland, una gestione efficace della sostenibilità parte sempre dall’ascolto e dalla comprensione di chi interagisce con l’azienda. Per questo motivo, è stata svolta un’analisi approfondita su caratteristiche, aspettative e esigenze degli stakeholders, cioè di tutte quelle persone, gruppi o organizzazioni che possono essere influenzati positivamente o negativamente dalle attività aziendali.

Sono stati individuati e analizzati tutti gli stakeholders, sia interni (dipendenti e collaboratori) sia esterni (clienti, fornitori, comunità locali, istituzioni).

Per ognuno di loro sono stati valutati:

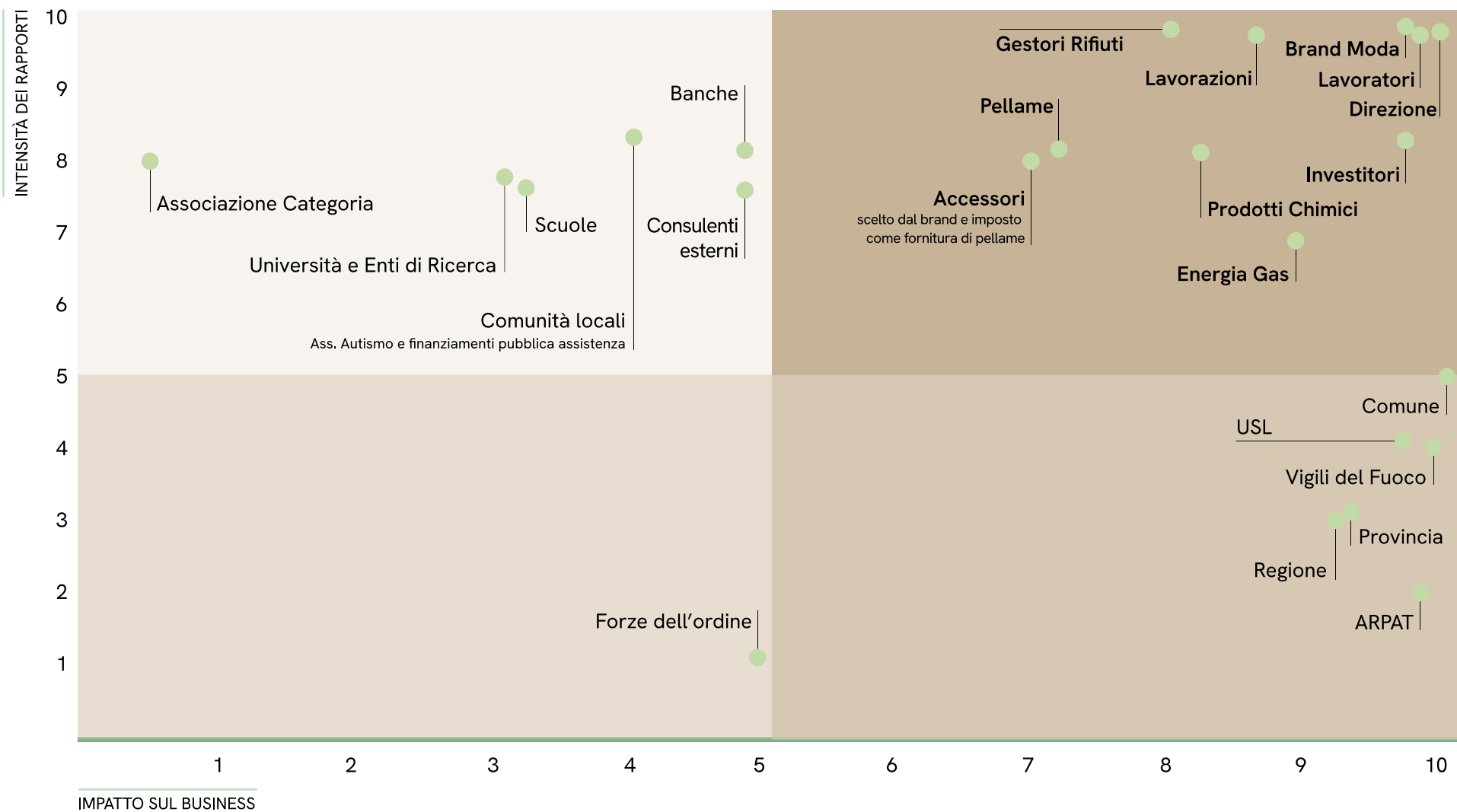
- il livello di influenza sull’azienda
- l’intensità dei rapporti che Freeland intrattiene con quello stakeholder nel corso dell’anno

Per rendere l’analisi più chiara e oggettiva, sono stati definiti due indicatori:

- Impatto: quanto quello stakeholder può influenzare le scelte e i risultati di Freeland
- Intensità: quanto il rapporto con quello stakeholder è frequente e significativo

Entrambi gli indicatori sono stati misurati con un punteggio da 1 a 10.
La combinazione di questi due valori ha permesso di stabilire quanto ciascuno stakeholder sia rilevante per Freeland.

ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI	Regione Provincia Comune Depuratore Asso Categoria Arpat USL Vigili del Fuoco Banche Forze dell’Ordine
COMUNITÀ E ASSOCIAZIONI LOCALI	Università e Enti di Ricerca Scuole Comunità Locali
CLIENTI	Brand Moda Investitori
FORNITORI	Pellame Prodotti chimici Accessori Lavorazioni Consulenti esterni Energia e Gas Gestori Rifiuti
FORZA LAVORO E DIREZIONE	Lavoratori Direzione Collaboratori esterni



Questa mappatura ha dato come risultato un quadro chiaro delle relazioni di Freeland, suddividendo i principali portatori di interesse in quattro categorie. La classificazione è stata rappresentata attraverso un diagramma a quadranti, nel quale sono evidenziati gli stakeholders più rilevanti.

Forte dell'esperienza maturata con il primo bilancio di sostenibilità redatto secondo gli standard ESRS, l'azienda ha deciso di affrontare le richieste della Direttiva CSRD con un approccio ancora più strutturato: è stata infatti condotta una valutazione diretta dei temi materiali, coinvolgendo in prima persona gli stakeholders individuati.

Questo coinvolgimento si è realizzato attraverso la somministrazione di questionari specifici, basati sulle principali tematiche ESG (ambientali, sociali e di governance). Per raccogliere informazioni più precise, le domande sono state differenziate a seconda che fossero rivolte a stakeholders interni o esterni.

Grazie a questo metodo, l'azienda ha ricevuto risposte pertinenti e significative da tutte le categorie individuate. I dati raccolti hanno permesso di svolgere la cosiddetta analisi di materialità, o più precisamente doppia materialità, che è uno strumento fondamentale per comprendere sia l'impatto delle attività aziendali sugli stakeholders sia, al contrario, l'influenza che gli stakeholders stessi esercitano sull'azienda.

Sono stati individuati ed analizzati gli stakeholders, interni ed esterni, al fine di determinare il loro livello di influenza ed il grado di interazione con l'azienda.



4.3 LA DOPPIA MATERIALITÀ

Nel secondo anno di redazione del Bilancio di Sostenibilità secondo gli standard ESRS, Freeland ha confermato l’adozione del principio di doppia materialità, previsto dall’ESRS 1 – General Requirements, quale requisito fondamentale per la rendicontazione di sostenibilità.

Rispetto al primo esercizio, l’analisi di materialità è stata ulteriormente affinata, integrando in maniera più strutturata la valutazione dell’impatto ambientale e sociale con quella di carattere finanziario, come richiesto dai nuovi standard.

Freeland ha impostato l’analisi distinguendo i fattori esterni che influenzano l’azienda (out-in) dagli impatti generati dall’organizzazione verso l’esterno (in-out). Tale approccio ha permesso di consolidare un processo già avviato lo scorso anno e che oggi si arricchisce di maggiore profondità metodologica.

La consultazione degli stakeholders ha fornito una base informativa aggiornata e più mirata, utile a identificare i temi percepiti come prioritari dall’esterno (out-in). Parallelamente, l’azienda ha condotto una valutazione sistematica sugli impatti derivanti dalle proprie attività, secondo i criteri stabiliti dalla Direttiva CSRD: entità e rimediabilità dell’impatto, coinvolgimento della catena del valore e probabilità di accadimento (in-out).

L’integrazione delle due prospettive ha portato alla definizione del livello di materialità dei diversi temi, classificati come:

Alto	temi sicuramente significativi
Medio	temi di rilevanza intermedia
Basso	temi a bassa significatività

La rendicontazione 2024 di Freeland si focalizza sui temi materiali significativi, con un approfondimento mirato anche su quelli di rilevanza media, laddove emergano indicazioni utili per il dialogo con gli stakeholders o opportunità di miglioramento interno.

Grazie a questo percorso di progressivo consolidamento metodologico, Freeland è oggi in grado di individuare con maggiore consapevolezza le priorità e i temi di sostenibilità più rilevanti, senza tuttavia trascurare quelli che, pur con impatto minore, rappresentino spunti preziosi per l’evoluzione futura della strategia aziendale.

TOPIC ENVIRONMENT	SUB TOPIC ENVIRONMENT	LIVELLO MATERIALITÀ
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Medio-Alto
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione ai cambiamenti climatici	Medio-Alto
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Riduzione dei consumi energetici	Alto
ESRS E2 Inquinamento	Aria	Alto
ESRS E2 Inquinamento	Acqua	Medio
ESRS E2 Inquinamento	Suolo	Medio
ESRS E2 Inquinamento	Organismi viventi	Medio
ESRS E2 Inquinamento	Sostanze preoccupanti	Medio-Alto
ESRS E2 Inquinamento	Microplastiche	Medio
ESRS E3 Acqua e risorse marine	Prelievo/scarico	Medio
ESRS E4 biodiversità ed ecosistemi	Impatto diretto su perdita di eco diversità	Medio-Basso
ESRS E4 biodiversità ed ecosistemi	Impatto sullo stato della specie	Medio-Basso
ESRS E4 biodiversità ed ecosistemi	Impatti su estensione e condizione di ecosistemi	Medio-Basso
ESRS E5 Economia circolare	Rifiuti	Alto
ESRS E5 Economia circolare	Afflussi e deflussi delle risorse	Alto

TOPIC SOCIAL	SUB TOPIC SOCIAL	LIVELLO MATERIALITÀ
ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Alto
ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità trattamento e opportunità	Alto
ESRS S1 Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Alto
ESRS S2 Forza lavoro nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Medio
ESRS S2 Forza lavoro nella catena del valore	Parità trattamento e opportunità	Medio
ESRS S2 Forza lavoro nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	Medio
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e della comunità	Basso
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti civili e politici	Basso
ESRS S3 Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni	Basso
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legali sulle informazioni	Medio
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Salute e sicurezza degli utilizzatori	Medio-Alto
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Esclusione di discriminazione	Medio
TOPIC GOVERNANCE	SUB TOPIC GOVERNANCE	LIVELLO MATERIALITÀ
ESRS G1 condotta d'impresa	Cultura d'impresa	Medio-Alto
ESRS G1 condotta d'impresa	Protezione degli informatori	Medio-Alto
ESRS G1 condotta d'impresa	Benessere degli animali	Medio-Alto
ESRS G1 condotta d'impresa	Gestione dei rapporti con i fornitori (comprese prassi di pagamento)	Medio-Alto
ESRS G1 condotta d'impresa	Corruzione attiva e passiva	Medio-Alto

4.3.1 VARIAZIONI RISPETTO AL 2023

La valutazione svolta in collaborazione con gli stakeholders aziendali permette anche il confronto con i risultati ottenuti lo scorso anno.

Rispetto al 2023 l’analisi di materialità è stata sviluppata con richieste leggermente diverse per permettere a tutti i soggetti interpellati di esprimere le loro considerazioni sui temi trattati, senza necessitare di conoscenze specifiche dello schema di rendicontazione utilizzato.

TOPIC	SUB TOPIC	RISULTATO 2023	RISULTATO 2024
ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione ai cambiamenti climatici	Alto	Medio Alto
ESRS E2 Inquinamento	Acqua	Medio-Alto	Medio
ESRS E5 Economia circolare	Rifiuti	Medio-Alto	Alto
ESRS S1 Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Medio-Alto	Alto
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Salute e sicurezza degli utilizzatori	Medio	Medio Alto
ESRS G1 Condotta d’impresa	Benessere degli animali	Medio	Medio Alto
ESRS G1 Condotta d’impresa	Corruzione attiva e passiva	Medio	Medio Alto

Dai risultati ottenuti emerge che le differenze rispetto allo scorso anno sono minime: i punteggi si spostano solo lievemente, passando da un livello alto a medio-alto o viceversa, anche per le criticità di minore entità. Ciò indica che, con questo secondo anno di rendicontazione, sia per Freeland, sia per i portatori di interesse che hanno compilato i questionari, si è affinata la capacità di analisi dei temi valutati. È quindi prevedibile che i risultati tendano a mantenersi stabili nel tempo, salvo eventuali cambiamenti significativi nel contesto aziendale o nel settore di riferimento.

Da evidenziare, inoltre, come i temi che hanno visto aumentare il livello di materialità siano stati comunque trattati nel bilancio di sostenibilità precedente.

4.4 CONNESSIONI CON L'AGENDA 2030

Nell'ottica di una rendicontazione sempre più trasparente, integrata e orientata al lungo periodo, la nostra azienda ha scelto di evidenziare nei paragrafi successivi le connessioni tra le proprie strategie, le analisi e i risultati presentati e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Questa scelta nasce dalla volontà di inserire le nostre azioni in un quadro di riferimento riconosciuto a livello globale, che promuove un modello di sviluppo equilibrato tra crescita economica, inclusione sociale e tutela ambientale.

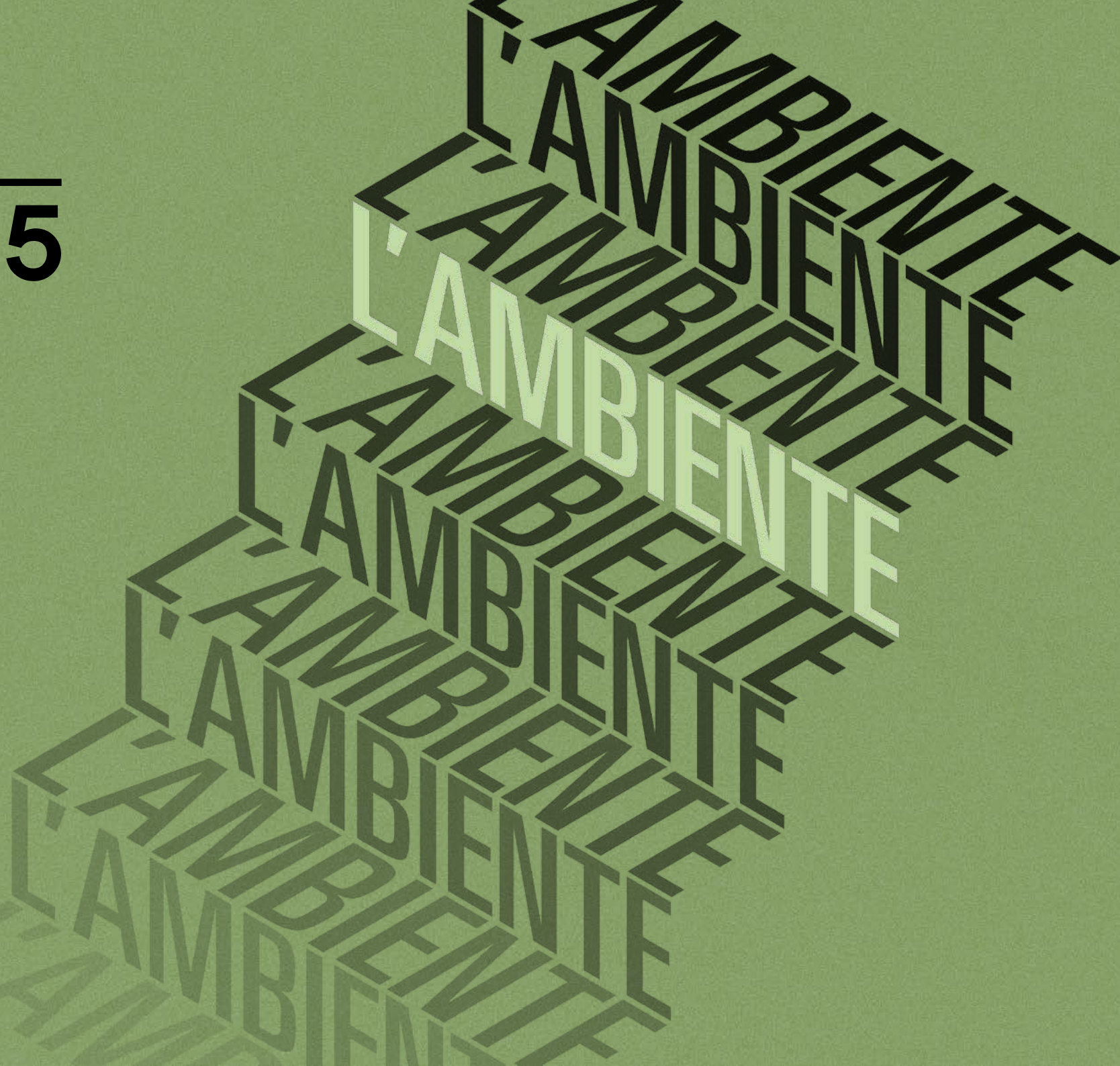
Attraverso questo approccio, intendiamo mostrare in che modo le nostre iniziative contribuiscono concretamente al raggiungimento dei traguardi globali per la sostenibilità, rafforzando il legame tra la nostra performance aziendale e l'impatto positivo generato sul territorio, sulle persone e sull'ambiente.

L'indicazione dei collegamenti con i singoli SDGs permette inoltre di facilitare la lettura del bilancio, offrendo una visione integrata delle interrelazioni tra obiettivi, azioni e risultati, in coerenza con la nostra strategia di sostenibilità e con i valori che guidano le nostre decisioni.



CAPITOLO

5



5. L'ambiente

In coerenza con i principi sanciti delle Nazioni Unite e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, Freeland considera la gestione responsabile degli impatti ambientali – reali e potenziali – come una componente imprescindibile del proprio percorso di crescita. La consapevolezza che il successo aziendale non possa prescindere dalla tutela del capitale naturale e dall'uso efficiente delle risorse è ormai radicata all'interno della strategia di lungo periodo dell'organizzazione.



L'esperienza consolidata negli anni nella gestione ambientale ha permesso a Freeland di dotarsi di un sistema strutturato di governance e monitoraggio, in grado di identificare e valutare in maniera preventiva gli impatti generati dalle proprie attività. Tale sistema integra sia la dimensione dei rischi ambientali, sia le opportunità legate all'innovazione e al miglioramento continuo dei processi produttivi e organizzativi.

Gli strumenti di analisi e valutazione oggi adottati consentono all'azienda di disporre di un set articolato di indicatori ambientali, in linea con i requisiti degli standard internazionali e con le aspettative degli stakeholders. Questi indicatori, che coprono aree quali le emissioni climalteranti, il consumo di risorse naturali, la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica e l'uso circolare dei materiali, rappresentano una base oggettiva e trasparente per monitorare i progressi compiuti e misurare gli impatti mitigati.

Il sistema di monitoraggio consente inoltre di:

- valutare l'efficacia delle azioni intraprese e correggerne tempestivamente l'andamento;
- identificare margini di miglioramento continuo nei processi interni;
- garantire la conformità alle normative vigenti e agli standard volontari adottati;
- comunicare con trasparenza agli stakeholders i risultati raggiunti e le sfide ancora aperte.

Grazie a questo approccio, Freeland non solo riduce i rischi derivanti dal cambiamento climatico e dall'impatto ambientale delle proprie attività, ma contribuisce attivamente al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, rafforzando al contempo la propria resilienza competitiva e la reputazione sul mercato.

5.1 CLIMATE-CHANGE

Uno dei topic principali definiti dall'Agenda 2030, perseguito anche dalle politiche dell'Unione Europea, riguarda l'adozione di misure di prevenzione del cambiamento climatico e di mitigazione dello stesso.

Freeland, tramite l'analisi degli impatti connessi alle proprie attività, ha analizzato il tema collegato al cambiamento climatico e, come punto di partenza, ha individuato i temi e gli aspetti di maggiore interesse, sia derivanti da input esterni (stakeholders) che interni.



ESRS E1 (da E-1 a E-9)

Quale attività ritieni più importante per mitigare gli impatti relativi al cambiamento climatico?

33 risposte

Questionario stakeholders interni

- In disaccordo nella domanda precedente
- Adattamento ai cambiamenti climatici
- Mitigazione dei cambiamenti climatici
- Riduzione di consumi energetici

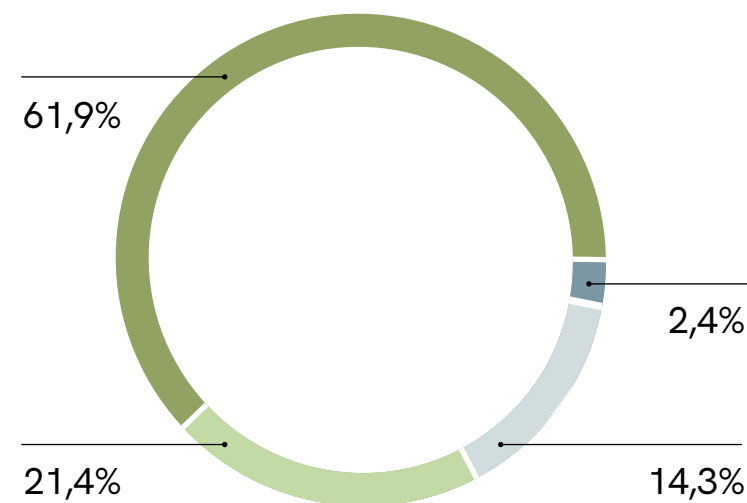
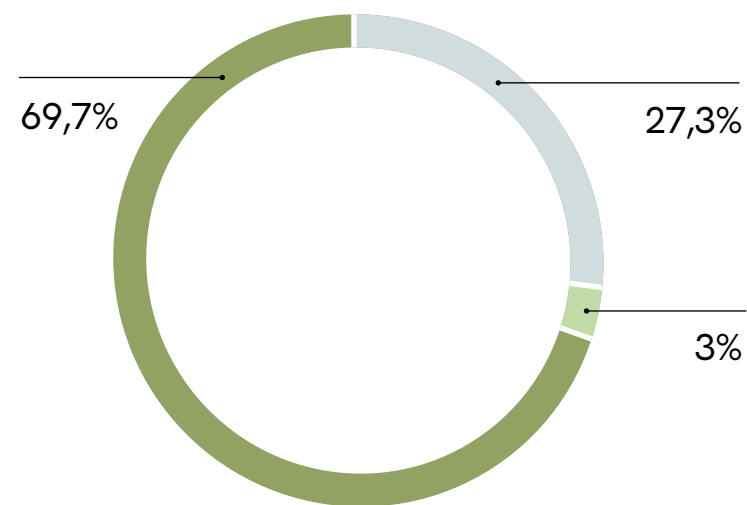
ESRS E1 (da E-1 a E-9)

Quale attività ritieni più importante per mitigare gli impatti relativi al cambiamento climatico?

42 risposte

Questionario stakeholders esterni

- In disaccordo nella domanda precedente
- Adattamento ai cambiamenti climatici
- Mitigazione dei cambiamenti climatici
- Riduzione di consumi energetici



Come lo scorso anno è emerso con chiarezza come il tema del cambiamento climatico rappresenti una priorità assoluta per gli stakeholders di Freeland. Tale sensibilità si collega direttamente a due fattori chiave: da un lato, il mix energetico utilizzato nei processi produttivi e, dall'altro, la quantità di gas serra emessi in atmosfera lungo l'intera catena del valore.

Per l'azienda, il cambiamento climatico non è soltanto una questione di responsabilità ambientale, ma anche un tema strategico che incide sulla continuità operativa e resilienza industriale. Gli effetti del riscaldamento globale e degli eventi climatici estremi hanno infatti un impatto diretto a livello locale, influenzando la disponibilità delle risorse naturali, la stabilità delle forniture e la sicurezza degli stabilimenti.

In linea con le priorità definite dall'Unione Europea e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, Freeland ha strutturato un piano di azione che si articola su tre direttrici principali:

- 1. Rafforzamento della resilienza e della capacità di adattamento** ai rischi legati al cambiamento climatico e ai disastri naturali, attraverso la valutazione periodica degli scenari climatici e dei rischi fisici e di transizione;
- 2. Integrazione della strategia climatica nelle politiche aziendali**, con obiettivi concreti di mitigazione delle emissioni e un progressivo allineamento al target europeo di neutralità climatica al 2050;
- 3. Formazione e sensibilizzazione delle risorse umane**, per diffondere conoscenze e competenze in materia di mitigazione, adattamento e riduzione dell'impatto climatico, oltre a programmi di allerta e prevenzione.

A supporto di questo percorso, il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 consente a Freeland di raccogliere e monitorare in modo sistematico i dati relativi ai propri consumi energetici, distinguendo le diverse fonti utilizzate e misurando le relative emissioni di CO₂ equivalente. L'analisi del mix energetico viene utilizzata come leva per aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e ridurre progressivamente la dipendenza dai combustibili fossili.

Oltre al monitoraggio dei dati interni, Freeland ha avviato attività di analisi in coerenza con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) includendo:

- la valutazione dei rischi fisici (es. eventi meteorologici estremi, ondate di calore, stress idrico) che possono influenzare stabilimenti e logistica;
- la stima dei rischi di transizione derivanti dall'evoluzione normativa, dalle politiche e dal cambiamento delle preferenze dei consumatori;
- l'identificazione delle opportunità legate all'efficienza energetica, all'innovazione di prodotto e la riduzione delle emissioni.

Attraverso questo approccio integrato, Freeland intende ridurre il proprio contributo al cambiamento climatico e, al tempo stesso, proteggersi dagli impatti che esso può generare sulle attività aziendali. La strategia climatica si configura così come un elemento centrale del percorso di sostenibilità, in grado di rafforzare la credibilità verso gli stakeholders e di consolidare la resilienza competitiva dell'organizzazione nel lungo periodo.

Si riporta di seguito il contributo in termini di consumo energetico in relazione ai vari vettori utilizzati:

- energia elettrica
- gas metano
- gasolio per mezzi aziendali

TIPOLOGIA	UNIT.	2022	2023	2024
Gas	M3	24.956	17.400	16.583
Energia	Kwh	1.219.315	1.199.935	1.323.538
Energia da pannelli	Kwh	0,00	0,00	0
Diesel	Liter	13.129	14.012	14.538
Benzina	Liter	0,00	0,00	0

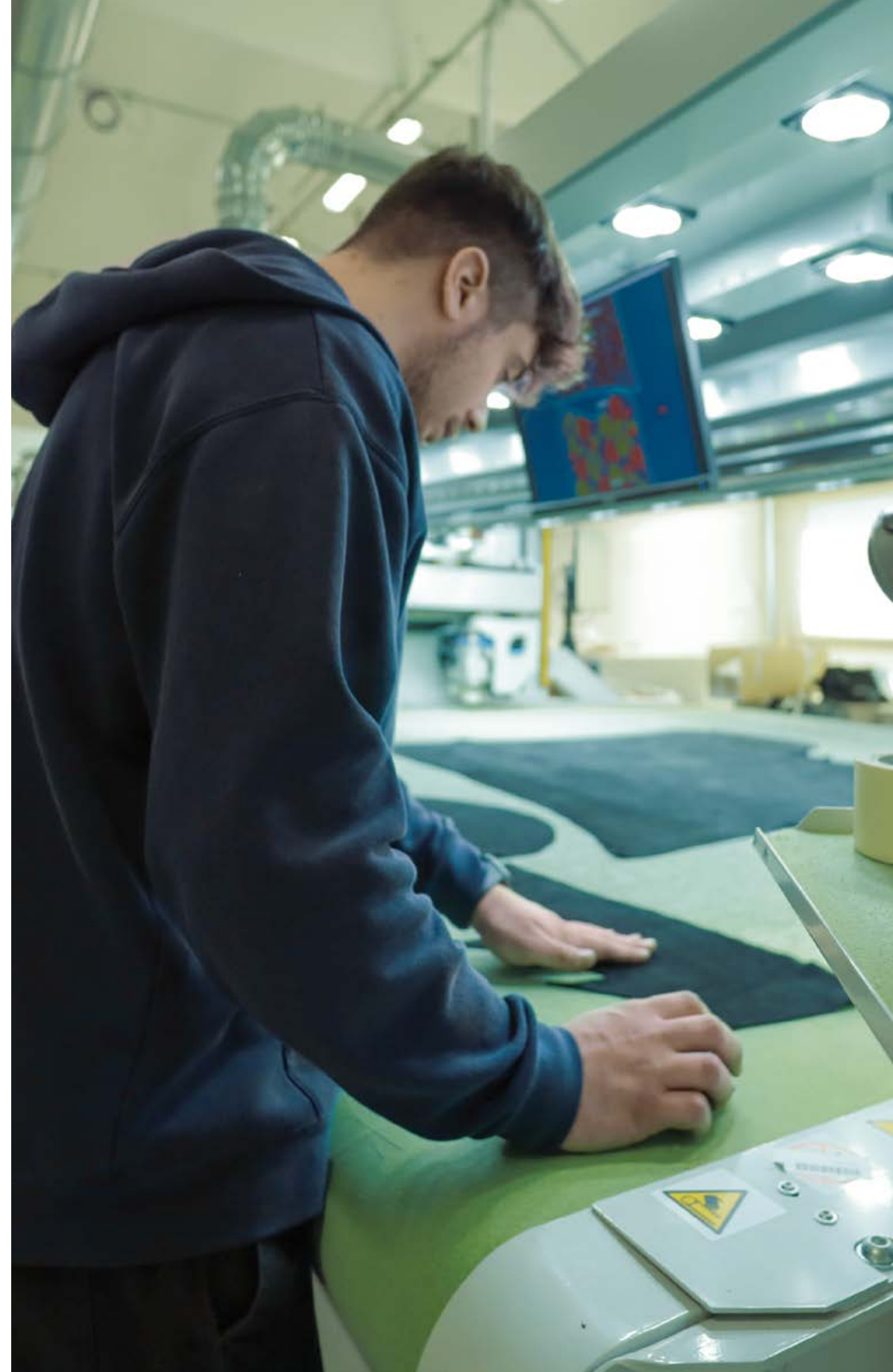
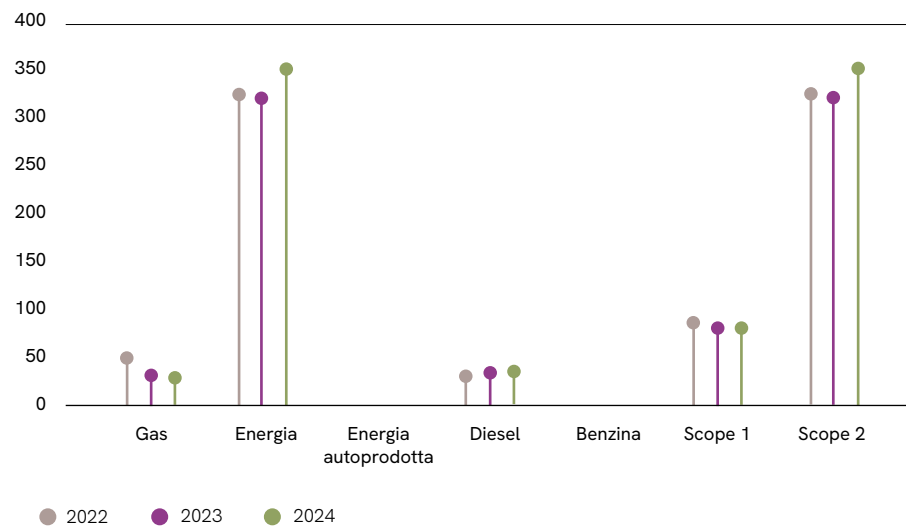
Per la rendicontazione delle proprie emissioni di gas a effetto serra, Freeland si avvale dei dati relativi ai consumi energetici e ai combustibili utilizzati, trasformandoli in valori espressi in CO₂ equivalente (CO₂e) attraverso l'applicazione di fattori di emissione riconosciuti a livello internazionale.

E' stato effettuato il calcolo delle emissioni di CO₂ in relazione agli scopi 1 e 2 come previsti dal GHG Protocol e dagli standard europei di rendicontazione (ESRS):

- **Emissioni di Scopo 1:** sono le emissioni dirette generate da fonti possedute o controllate dall'azienda. Rientrano in questa categoria i consumi di combustibili fossili per riscaldamento, i carburanti utilizzati dalla flotta aziendale e le emissioni derivanti da processi industriali. I dati di consumo (espressi, ad esempio, in litri di gasolio, metri cubi di metano o kWh di energia termica prodotta) vengono moltiplicati per i corrispondenti fattori di emissione definiti da database ufficiali (come quelli dell'IPCC o dell'ISPRA in Italia), ottenendo così la quantità di CO₂e emessa.
- **Emissioni di Scopo 2:** riguardano le emissioni indirette derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo di energia elettrica, calore o vapore. Anche in questo caso, il punto di partenza sono i dati di consumo (espressi in kWh), che vengono convertiti in emissioni di CO₂e attraverso fattori di emissione specifici legati al mix energetico nazionale o di fornitura.

L'insieme di questi calcoli consente di ottenere un quadro completo e misurabile dell'impatto diretto e indiretto dell'azienda in termini di emissioni climalteranti. Tali risultati sono poi rendicontati all'interno del Bilancio di Sostenibilità, costituendo la base per la definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni e per il monitoraggio dei progressi compiuti verso la transizione climatica.

TIPOLOGIA	UNIT.	2022	2023	2024
Gas	TonCO ₂ eq	50,41	35,30	33,65
Energia	TonCO ₂ eq	326,78	321,58	354,71
Energia da pannelli	TonCO ₂ eq	0,00	0,00	0,00
Diesel	TonCO ₂ eq	41,61	44,40	46,07
Benzina	TonCO ₂ eq	0,00	0,00	0,00
Scope 1	TonCO ₂ eq	92,02	79,71	79,72
Scope 2	TonCO ₂ eq	326,78	321,58	354,71



5.2 INQUINAMENTO

Il tema dell'inquinamento viene articolato dagli standard ESRS in vari sotto-temi quali:

- inquinamento dell'aria
- inquinamento dell'acqua
- inquinamento del suolo
- inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari
- sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti
- microplastiche

Non tutti i suddetti temi risultano applicabili o materialmente rilevanti, pertanto la rendicontazione di Freeland si basa esclusivamente sugli aspetti materiali.

I temi materiali che emergono risultano essere l'inquinamento dell'aria (e quindi atmosferico) e l'utilizzo di sostanze preoccupanti o estremamente preoccupanti (che nel settore vengono denominate sostanze ristrette o sostanze pericolose e possono essere sia utilizzate nei processi produttivi che essere contenute nei prodotti semilavorati e finiti).

Per quanto riguarda gli aspetti di inquinamento atmosferico, il tema si collega nuovamente agli aspetti di emissioni di gas serra che possono determinare il cambiamento climatico. Non risultano materiali altri aspetti di inquinamento dell'aria dovuti alle attività aziendali.



5.2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Pur non essendo significativi in termini materiali, gli aspetti ambientali legati alle emissioni in atmosfera generate dal ciclo produttivo dell'azienda sono oggetto di un attento e costante monitoraggio, in piena conformità con la normativa vigente.

Gli stabilimenti produttivi sono infatti dotati di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), che disciplina in modo organico tutte le emissioni e le relative prescrizioni. Nell'ambito di tale autorizzazione, vengono effettuati controlli periodici da parte degli enti competenti e da strutture tecniche qualificate, con l'obiettivo di garantire il rispetto dei limiti emissivi e il mantenimento di elevati standard ambientali.

A supporto di queste attività, l'azienda ha implementato procedure dedicate all'interno del proprio Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma ISO 14001, che definiscono modalità operative, responsabilità e frequenze di monitoraggio. Questo approccio strutturato consente di assicurare un controllo puntuale e continuativo delle emissioni, favorendo il miglioramento delle prestazioni ambientali e la tutela della qualità dell'aria del territorio toscano in cui l'azienda opera.

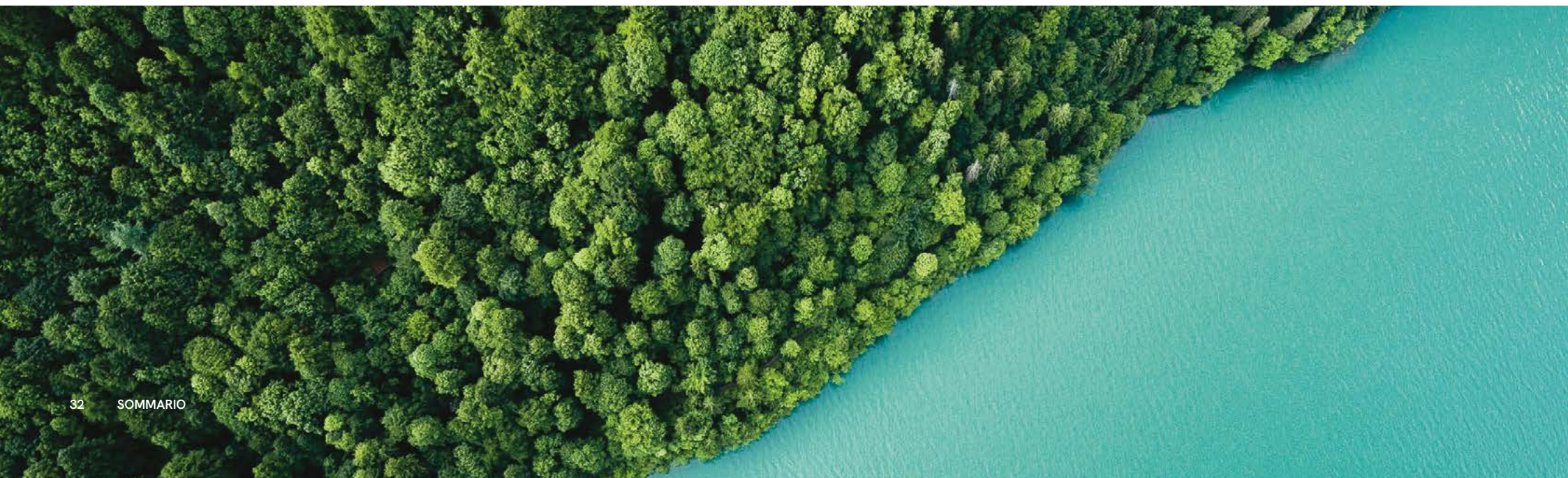
5.2.2 SOSTANZE RISTRETTE E PROTOCOLLO ZDHC (ZERO DISCHARGE OF HAZARDOUS CHEMICALS)

Il protocollo ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals), avviato nel 2011 e sottoscritto da numerosi brand e industrie internazionali del settore moda, nasce con l'obiettivo di eliminare progressivamente l'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute umana e per l'ambiente lungo l'intera catena di produzione.

Elemento centrale del programma è la ZDHC Manufacturing Restricted Substances List (MRSL), un elenco di sostanze vietate per l'impiego intenzionale nelle fasi produttive di materiali tessili, pellami e accessori. Questo strumento rappresenta un punto di riferimento condiviso per orientare le aziende verso processi più sicuri e sostenibili.

La crescente attenzione dei principali brand del lusso verso la gestione responsabile delle sostanze chimiche ha stimolato l'intera filiera a implementare sistemi strutturati di chemical management, spesso supportati da schemi di certificazione riconosciuti a livello internazionale.

L'azienda riconosce l'importanza di un approccio strutturato e trasparente al chemical management, come elemento fondamentale per la sostenibilità e la sicurezza dei propri processi e si impegna a proseguire nella definizione delle modalità più efficaci, per la sua futura attuazione.





5.3 ACQUA E RISORSE MARINE

Il tema legato all'utilizzo della risorsa idrica mantiene un ruolo centrale a livello globale, al pari del cambiamento climatico e della gestione delle forniture energetiche. L'acqua rappresenta infatti un bene primario per le comunità locali, nazionali e internazionali e la Direttiva CSRD ne riconosce la rilevanza strategica, imponendo alle imprese la rendicontazione di questo aspetto senza possibilità di omissione o rinvio.



Nel caso specifico di Freeland, l'analisi di materialità condotta nel 2024 conferma quanto già emerso nell'esercizio precedente: la rilevanza di questo tema è classificata come bassa. Tale valutazione si fonda sui dati raccolti, che mostrano come l'azienda non utilizzi acqua nei propri processi produttivi ma, esclusivamente per scopi igienico-sanitari a servizio del personale e delle strutture aziendali.

L'approvvigionamento idrico avviene unicamente tramite acquedotti pubblici, senza quindi impatti diretti su corpi idrici superficiali o sotterranei e senza prelievi dedicati a usi industriali. Questa caratteristica riduce in maniera significativa i potenziali rischi ambientali connessi al consumo idrico.

Pur in presenza di un impatto limitato, Freeland mantiene un monitoraggio continuo dei consumi idrici, integrandolo nel proprio sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001. Tale approccio permette di:

- prevenire sprechi e inefficienze;
- sensibilizzare i dipendenti ad un utilizzo consapevole della risorsa;
- garantire il rispetto delle normative vigenti e delle buone pratiche ambientali.

Poiché nel corso del 2024 non sono intervenuti cambiamenti sostanziali né nei processi né negli utilizzi della risorsa idrica, l'azienda conferma il posizionamento del tema a un livello di bassa materialità. Ciononostante, Freeland ribadisce la propria attenzione alla gestione responsabile dell'acqua, consapevole che essa rappresenta un fattore critico per lo sviluppo sostenibile a livello globale, anche laddove l'impatto aziendale risulti marginale.

5.4 BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI

Il tema della perdita di biodiversità e dell'impatto sugli ecosistemi rappresenta oggi una sfida globale di primaria importanza. La Direttiva CSRD riconosce infatti tale aspetto come cruciale per lo sviluppo sostenibile, richiedendo alle imprese di includere una valutazione della propria esposizione e dei propri impatti potenziali.



L'analisi di materialità condotta da Freeland nel 2024 ha confermato che, nel contesto operativo dell'azienda, questo tema non risulta materiale. Ciò significa che, in base alle caratteristiche delle attività svolte e alla catena del valore di riferimento, l'impatto diretto di Freeland sulla biodiversità e sugli ecosistemi è limitato e non tale da richiedere approfondimenti specifici nella rendicontazione.

Tuttavia, consapevole della rilevanza assoluta della tutela della biodiversità e della crescente sensibilità degli stakeholders su questo fronte, l'azienda adotta comunque una serie di misure preventive e di gestione responsabile all'interno dei propri processi e rapporti di fornitura. In particolare, Freeland ha introdotto clausole ambientali stringenti nei capitolati destinati ai fornitori, con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi indiretti e contribuire a una catena di approvvigionamento più sostenibile. Tali clausole prevedono:

- il divieto di forniture provenienti da animali elencati nella Convenzione di Washington (CITES, 3 marzo 1973), che disciplina il commercio internazionale delle specie animali e vegetali minacciate di estinzione;
- l'obbligo di conformità alla normativa europea REACH, relativa alla produzione, all'immissione sul mercato e all'uso di sostanze chimiche e miscele pericolose;
- il divieto di utilizzo di sostanze nocive o soggette a restrizione, come previsto dal Protocollo ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals), volto a prevenire l'immissione nell'ambiente di sostanze chimiche dannose per gli ecosistemi acquatici e terrestri.

Attraverso queste azioni, Freeland intende contribuire in maniera indiretta, ma concreta, alla protezione della biodiversità, promuovendo standard elevati lungo la filiera e rafforzando la cultura della responsabilità ambientale tra i propri partner commerciali.

Sebbene il tema non sia classificato come materiale per il contesto aziendale specifico, Freeland riconosce il suo peso strategico a livello globale e mantiene un impegno di vigilanza e di miglioramento continuo, pronto ad adeguare le proprie pratiche qualora il livello di esposizione o i requisiti normativi dovessero evolvere.

5.5 ECONOMIA CIRCOLARE

Una corretta gestione delle risorse è necessaria per efficientare la produzione ed evitare gli sprechi, per questo Freeland pone molta attenzione sull'argomento e condivide con i propri collaboratori la prioritizzazione di questo tema.



Come emerge chiaramente dalle informazioni raccolte, si rileva un focus degli stakeholders su quelle che sono le attività riguardanti la corretta gestione dei rifiuti ed il loro smaltimento, con conseguente ricerca di riutilizzo e riciclo degli scarti prodotti.

Il 100% delle risposte ricevute, sia dagli esterni che dai questionari diretti agli interni, ha condiviso la posizione aziendale di prioritizzazione dell'argomento.

Per Freeland, una gestione efficace e corretta dei rifiuti si fonda su due direttrici principali:

- la piena conformità legislativa, che comporta l'attuazione rigorosa degli obblighi di legge e delle migliori pratiche, garantendo un trattamento adeguato in tutte le fasi, dal deposito temporaneo allo smaltimento finale, attraverso il controllo delle aziende fornitrici di servizi di raccolta, trasporto e smaltimento;
- la progressiva riduzione dell'impatto ambientale mediante l'adozione di policy e procedure orientate al recupero, riuso e riciclo dei materiali, in coerenza con gli obiettivi di economia circolare promossi dall'Unione Europea.

Nell'anno 2024, l'analisi condotta ha confermato la continuità delle pratiche di gestione dei rifiuti già implementate, senza variazioni sostanziali rispetto all'anno precedente. Freeland ha proseguito nell'applicazione delle procedure operative definite dal sistema di gestione ambientale ISO 14001, che assicurano un controllo strutturato e documentato dei flussi di rifiuti, sia in ingresso sia in uscita.

La situazione attuale, al momento di stesura del presente documento, è variata rispetto alle normative di registrazione e gestione dei dati sui rifiuti. Con l'entrata in vigore del RENTRI ai sensi del dm.59/2023 sono cambiati sia i modelli di registrazione cronologica di carico e scarico che il formulario di identificazione dei rifiuti. Per le aziende come FREELAND si è configurato l'obbligo di iscrizione al portale di riferimento e la conseguente abolizione delle registrazioni cartacee a favore di quelle digitali. L'azienda, attraverso un sistema di indicatori ambientali affiancati alla gestione normativa richiesta, monitora costantemente la produzione di rifiuti, la loro composizione e la destinazione finale.

Un ulteriore aspetto di rilievo è rappresentato dall'attenzione posta al rapporto con i fornitori di servizi ambientali. Freeland effettua verifiche periodiche sul rispetto delle

autorizzazioni e delle normative da parte delle aziende incaricate del ritiro, del trasporto e dello smaltimento, assicurandosi che i rifiuti vengano gestiti in modo conforme e sicuro. I dati relativi ai rifiuti prodotti nel 2023, suddivisi secondo i codici identificativi EER (Elenco Europeo dei Rifiuti), sono stati utilizzati come base di confronto per l'anno 2024. La stabilità dei volumi e delle tipologie di rifiuti conferma la coerenza dei processi produttivi e la continuità delle azioni intraprese.

Sebbene la materialità del tema rifiuti nel contesto di Freeland non risulti tra le più elevate, l'azienda riconosce l'importanza di mantenere un approccio responsabile e proattivo, continuando a rafforzare le pratiche di recupero e a sensibilizzare i propri dipendenti verso comportamenti orientati alla riduzione degli sprechi e alla corretta differenziazione dei materiali.

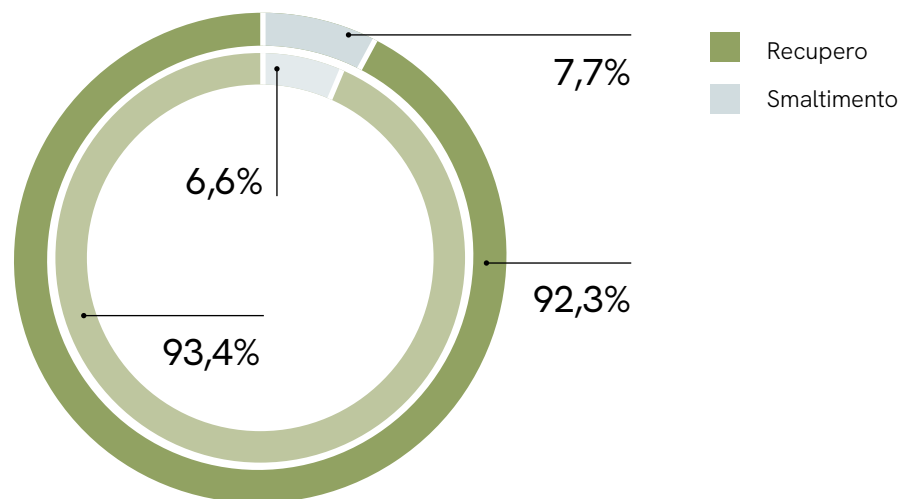
Di seguito viene riportata la tabella dei rifiuti generati nel periodo di riferimento in correlazione con quanto riportato nel precedente bilancio di sostenibilità:

RIFIUTI PRODOTTI - EER (KG)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	2023	2024
04.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	77.900	77.160
15.01.02	imballaggi in plastica	5.840	10.125
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	2.589	2.821
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2.227	1.828
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	89	74
08.01.20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	9.746	13.967
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	72	105
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	1.333	1.434
16.10.02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	3.019	3.434
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	208	0
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	980	9.901
04.01.08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	49.008	60.335

15.01.03	imballaggi in legno	36.800	35.560
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	2.660	1.759
07.02.13	Rifiuti plastici	0	15.980
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	0	25
16.02.13*	rifiuti da apparecchiature elettriche o elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolosi (RAEE)	0	57
16.02.14	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non contenenti sostanze pericolose (RAEE non pericolosi)	0	1.119
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	0	692

Rispetto allo scorso anno sono stati introdotti dei nuovi codici di identificazione che permettono una maggiore selezione degli stessi, per incrementare maggiormente la diversificazione e il dettaglio ai fini dello smaltimento corretto.

Nel complessivo, i kg di rifiuti prodotti sono aumentati (+22,8% rispetto al 2023), ma non facendo variare le % tra smaltimento e recupero degli scarti, che rimane il 92,3% del totale.



Le procedure e gli strumenti di tracciabilità utilizzati permettono di risalire in maniera certa alla destinazione che i rifiuti hanno avuto, come di seguito indicato:

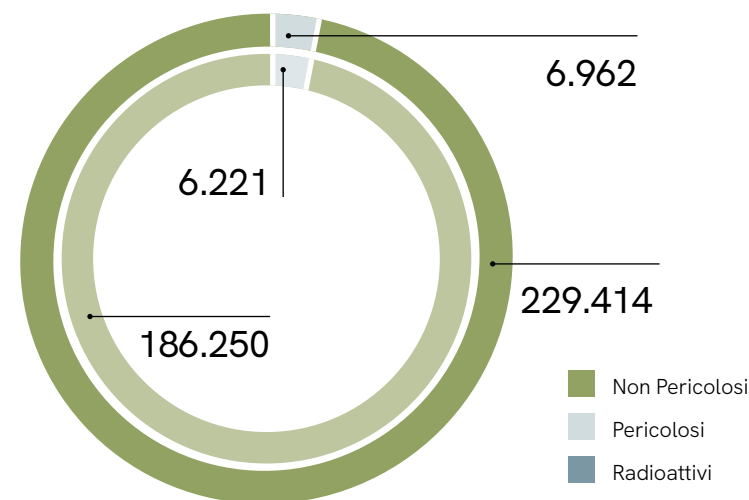
RIFIUTI PRODOTTI - EER (KG)	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	OPERAZIONE
04.01.99	R12	RECUPERATO
15.01.02	R12	RECUPERATO
15.02.02	R12	RECUPERATO
15.01.10	R13	RECUPERATO
16.02.16	R5	RECUPERATO
08.01.20	D9	SMALTITO
15.01.11	R13	RECUPERATO
14.06.03	R12	RECUPERATO
16.10.02	D9	SMALTITO
16.03.04	D14	SMALTITO
04.01.09	R12	RECUPERATO
04.01.08	R12	RECUPERATO
15.01.03	R13	RECUPERATO
04.02.22	R12	RECUPERATO
07.02.13	R12	RECUPERATO
16.05.04	R13	RECUPERATO
16.02.13	R13	RECUPERATO
16.02.14	R13	RECUPERATO
08.04.09	D14	SMALTITO

Da sottolineare come, dei 5 nuovi codici conferiti, solamente uno viene smaltito mentre gli altri sono destinati a recupero del materiale.

Nel 2024 rimane costante al 97,1% la parte di rifiuti non pericolosi prodotta dall'azienda che aumenta di qualche decimo di punto percentuale rispetto al 2023.

TIPOLOGIA RIFIUTO	2023 (KG)	2024 (KG)
Pericolosi*	6.221	6.962
Non pericolosi	186.250	229.414
Radioattivi	0	0

TIPOLOGIA RIFIUTO	2023	2024
Pericolosi*	3,2%	2,9%
Non pericolosi	96,8%	97,1%
Radioattivi	0,0%	0,0%



Nell'ottica della valutazione del ciclo di vita del prodotto, la durata d'uso delle calzature prodotte da Freeland rappresenta un elemento rilevante, pur essendo di difficile quantificazione, a causa di variabili esterne legate al comportamento del consumatore e all'evoluzione del mercato.

La longevità dei prodotti può infatti variare sensibilmente, in funzione di diversi fattori, tra cui:

- l'utilizzo specifico che ne fa l'utilizzatore finale (uso quotidiano, occasionale o intensivo);
- l'impiego di materie prime e accessori di medio-alta qualità, in linea con gli standard richiesti dal settore del lusso;
- la progettazione dei modelli, spesso influenzata dai trend moda in rapido cambiamento, che può condizionarne la percezione di attualità e quindi la durata di utilizzo;
- la possibilità di riparazione e manutenzione grazie alla scelta di materiali e componenti che ne consentono l'intervento a seguito di danni o usura;
- la crescita del mercato del second hand e del vintage, che prolunga il ciclo di vita dei prodotti e ne incrementa il valore d'uso complessivo.

Per quanto riguarda l'impatto di fine vita delle calzature, il contesto italiano mostra ancora una filiera di trattamento e riutilizzo dei rifiuti tessili e cuoio non pienamente consolidata, anche se in progressivo sviluppo. Tuttavia, si osserva un incremento delle iniziative di economia circolare, che mirano a promuovere nuove soluzioni di recupero e valorizzazione dei materiali, in linea con le strategie europee per la sostenibilità nel settore tessile.

Un ruolo importante in questa evoluzione è svolto anche dai brand e dai committenti, che stanno moltiplicando i progetti dedicati all'impiego di materie prime a minore impatto ambientale e più durature. Questo approccio consente di rafforzare il concetto di durabilità del prodotto, valutato non solo in termini estetici e funzionali ma, anche come elemento chiave nella riduzione dell'impatto ambientale complessivo.

In questo scenario, diventano sempre più centrali i temi della riusabilità, riparabilità e durabilità dei prodotti, che favoriscono la nascita di nuovi modelli di consumo e creano opportunità concrete nei mercati del second hand e vintage.

5.6 RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI E PROSPETTIVE FUTURE

In continuità con quanto proposto lo scorso anno, Freeland aggiorna quanto effettuato rispetto agli obiettivi predisposti di carattere ambientale, aggiornando quelli che sono i risultati ottenuti e riproponendo quelli che invece avranno il loro completamento negli anni a venire.

AREA	OBIETTIVO	COMPLETAMENTO	SDGS COLLEGATO
Bilancio di Sostenibilità	Intraprendere percorso per l’ottenimento della certificazione sul Bilancio di Sostenibilità	100% Pubblicato il documento di rendicontazione sulla sostenibilità relativo all’anno 2023	7 7 9 9 11 11 12 12
Svecchiamento del parco auto circolante	Noleggio/acquisto di nuovi furgoni con alimentazione elettrica	20% Ingresso nel parco auto di un veicolo ad alimentazione elettrica (obiettivo riproposto per completamento nei prossimi anni)	7 7 9 9
Risparmio energetico	Installazione sensori di presenza all’interno di tutti i locali spogliatoi e servizi	100% Istallati sensori di presenza che permettono di limitare gli sprechi energetici nei locali interni	7 7 11 11
Sostenibilità Ambientale	Sostituzione dei sacchetti utilizzati per il confezionamento delle materie prime con sacchetti in plastica riciclata 100%	100% Introduzione di sacchi in plastica riciclata in sostituzione dei precedenti in materia vergine	11 11 12 12
Rifiuti	Raccolta differenziata interna della plastica per conferimento con codice EER 15.01.02 anziché 04.01.99	100% Miglioramento delle specifiche di separazione e segregamento dei rifiuti, effettuati conferimenti per i rifiuti in plastica con codice EER di riferimento 15.01.02	12 12

AREA	OBIETTIVO	COMPLETAMENTO	SDGS COLLEGATO
Rifiuti	Attivazione di un progetto interno, per l'implementazione di specifiche soluzioni al fine di diminuire la produzione di rifiuti con codice EER 04.01.99 e EER 04.01.08	50% Ridotta la produzione del codice EER 04.01.99 introducendo codici specifici come per la plastica, risultato non valutabile per il rifiuto con codice EER 04.01.08 dato l'aumento della produzione nella linea che porta a tale scarto	
Rifiuti	Acquisto di borracce per tutti i dipendenti e introduzione di erogatori di acqua potabile	100% Effettuato a Giugno 2024	  
Energia	Certificare 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili	Obiettivo biennale 2025 - 2026	   

Ripartendo dai risultati ottenuti in questo anno ci siamo fissati questi traguardi per il breve-medio periodo:

OBIETTIVO	ATTIVITÀ PREVISTE	SCADENZA	SDGS COLLEGATO
Svecchiamento del parco auto circolante	Incrementare la presenza di veicoli a basso impatto ambientale nella flotta (da 20%)	2025/26	 
Rifiuti	Attivazione di un progetto interno, per l'implementazione di specifiche soluzioni al fine di diminuire la produzione di rifiuti con codice EER 04.01.08	2025/26	 
Energia	Diminuzione del 10% dell'indicatore energetico Euro/paio prodotto internamente, per quanto riguarda l'utilizzo di energia elettrica dalla rete	2025	
Energia	Attivazione dell'impianto fotovoltaico aziendale con conseguente abbassamento dell'energia acquistata	2025/26	
Emissioni	Predisporre almeno 2 colonne per la ricarica per veicoli elettrici	2025	



6. Il sociale

Per Freeland, il rispetto dei diritti umani e la tutela della persona in tutte le fasi della vita lavorativa rappresenta un valore imprescindibile e uno dei pilastri su cui si fonda la nostra crescita. Siamo convinti che lo sviluppo economico e l'eccellenza produttiva possano consolidarsi solo attraverso un approccio che metta al centro la dignità, il benessere e la sicurezza delle persone.

Dal 2009 adottiamo il sistema di gestione per la Responsabilità Sociale SA8000, che ci ha reso una delle prime aziende calzaturiere in Italia ad intraprendere questo percorso. Tale scelta testimonia l'impegno concreto e continuativo nel garantire condizioni di lavoro eque, trasparenti e rispettose, in linea con le migliori pratiche internazionali.

La nostra strategia sociale viene costantemente condivisa con i diversi portatori d'interesse e rivista annualmente. Questo processo di riesame ci permette di consolidare i principi già radicati, introdurre nuovi approcci e soluzioni e definire obiettivi sempre più sfidanti. Un ruolo centrale è svolto dal Gruppo di Lavoro per la Responsabilità Sociale (Social Performance Team), composto da rappresentanti della direzione e dei lavoratori, che opera attivamente per il miglioramento delle condizioni di lavoro e del clima aziendale.

Da 15 anni pubblichiamo con continuità sul nostro sito internet il Report SA8000, attraverso il quale informiamo in modo trasparente i nostri stakeholders sulle performance sociali e sull'avanzamento degli impegni assunti.

Siamo consapevoli che il settore moda, a livello globale, presenti sfide sociali

significative, legate agli effetti della delocalizzazione e alla presenza di contesti in cui povertà diffusa e carente tutela normativa, possono esporre i lavoratori a condizioni di sfruttamento e mancato rispetto dei diritti fondamentali. Per questo motivo, riteniamo nostra responsabilità agire con coerenza e determinazione, adottando pratiche che tutelino la persona e che contribuiscano a rafforzare una filiera fondata su etica, trasparenza e giustizia sociale.

L’attenzione al tema sociale non è solo un impegno etico, ma rappresenta anche un elemento di competitività sostenibile: crediamo che un ambiente di lavoro equo e inclusivo favorisca innovazione, qualità e valore condiviso, rafforzando così la fiducia dei nostri clienti, partner e comunità.

La materialità del tema, in linea con la condizione di contesto sopra richiamata, è emersa in maniera evidente dall’analisi effettuata da Freeland e ha ricevuto la conferma prevista anche da tutti gli stakeholders interpellati.

La totalità delle risposte ricevute sulla questione è stata di piena condivisione della visione aziendale, che pone forze e obiettivi specifici per una corretta gestione e sviluppo della forza lavoro.

Un tema altrettanto rilevante, emerso dagli stakeholders esterni, riguarda la necessità di monitorare questi aspetti anche lungo l’intera catena di approvvigionamento e lavorazione, quindi oltre il perimetro diretto di Freeland.

6.1 LE PERSONE: LA NOSTRA FORZA

L’azienda ha vissuto nel corso degli anni un aumento quasi continuo delle proprie attività e di conseguenza del proprio organico. Alla fine 2024 si contano ben 49 dipendenti in più rispetto ai 227 dell’anno precedente, suddivisi tra 104 uomini e 172 donne.

GENERE	NUMERO
Uomo	104
Donna	172
Totale	276

La nostra strategia sociale si traduce concretamente nella promozione di un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e stimolante, in cui ogni collaboratore possa esprimere al meglio le proprie competenze e aspirazioni. In particolare, poniamo attenzione alla diversità di genere, alle fasce d’età, alla stabilità contrattuale e al giusto equilibrio tra esigenze lavorative e personali. L’analisi dei dati relativi alla forza lavoro ci consentono di monitorare con continuità le dinamiche interne e di valutare l’efficacia delle azioni intraprese.



La rendicontazione periodica non ha solo valore informativo, ma rappresenta per noi uno strumento di miglioramento costante: attraverso l'analisi delle tabelle di dettaglio siamo in grado di individuare le aree di forza e i punti su cui concentrare nuove iniziative.

La pubblicazione di queste informazioni testimonia la volontà di Freeland di costruire una cultura aziendale basata sulla responsabilità e sulla condivisione, nella convinzione che la crescita economica e la sostenibilità sociale siano obiettivi inseparabili.

ANNO	AMMINISTRAZIONE	PRODUZIONE
2016	20	124
2017	24	135
2018	25	143
2019	25	139
2020	27	136
2021	27	141
2022	26	161
2023	29	198
2024	29	247

6.1.1 TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Freeland pone da sempre grande attenzione al rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore, garantendo che le proprie attività non abbiano effetti negativi né sui lavoratori diretti, né sui fornitori, né sulle comunità coinvolte dalle nostre operazioni.

Un principio irrinunciabile per l'azienda è il rifiuto assoluto del lavoro minorile: non solo Freeland non ne fa uso, ma si impegna anche a verificare che questa pratica non sia presente nella propria filiera di fornitura.

Particolare cura viene posta sui giovani lavoratori di età compresa tra i 16 e i 18 anni, nel pieno rispetto delle normative nazionali e degli standard internazionali. A questi collaboratori non vengono mai affidati compiti gravosi, usuranti o turni straordinari. Inoltre, qualora un giovane non abbia ancora completato l'obbligo scolastico, Freeland garantisce che le ore di lavoro siano compatibili con la frequenza scolastica, in linea con le convenzioni ILO, con lo standard SA8000 e con le leggi italiane, sempre scegliendo la soluzione più favorevole per la tutela della persona.

Per rendere concreti e verificabili questi impegni, l'azienda adotta procedure operative dedicate e attività di audit interni, che consentono di monitorare con continuità il rispetto delle regole e di intervenire tempestivamente in caso di criticità.



ETÀ DIPENDENTI	NUMERO	DI CUI UOMINI	DI CUI DONNE
15-17	0	0	0
18-20	13	6	7
21-30	67	25	42
31-40	70	30	40
41-50	65	24	41
51-60	48	17	31
61-70	13	4	9
70+	0	0	0

6.1.2 RAPPORTO DI LAVORO, DIVERSITA' ED INCLUSIONE

Per Freeland la tutela del lavoratore passa prima di tutto dalla costruzione di un rapporto di lavoro chiaro, corretto e conforme alla legge. Ogni fase, dalla selezione all'assunzione, dalla retribuzione fino allo sviluppo professionale, è gestita con attenzione, seguendo procedure precise che garantiscono equità, trasparenza e pari opportunità.

Il rispetto delle normative giuslavoristiche e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (calzature industria) è assicurato grazie al lavoro costante del nostro ufficio del personale, affiancato da consulenti esterni qualificati. Questo approccio ci consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni e alle aspettative delle persone, nei diversi momenti della loro esperienza aziendale.

I contratti stipulati e la documentazione associata garantiscono tutte le tutele previste, offrendo sicurezza e chiarezza ai lavoratori. Da sempre la nostra politica privilegia la stabilità occupazionale: la scelta di puntare su rapporti di lavoro a tempo indeterminato è per noi un segno di fiducia reciproca e un impegno a lungo termine verso chi contribuisce ogni giorno alla crescita dell'azienda. Nel 2024 questa politica si è confermata, con oltre il 73% della forza lavoro assunta con contratti stabili.

La crescita aziendale ha portato nell'ultimo anno all'inserimento di 53 nuove risorse, integrate mantenendo gli stessi standard di qualità e rispetto delle regole che caratterizzano la gestione del personale in Freeland. Accanto ai contratti a tempo indeterminato, utilizziamo tirocini e contratti di apprendistato per i giovani, con l'obiettivo di accompagnarli in percorsi di crescita professionale, sviluppando competenze, know-how e abilità specifiche.

In coerenza con i nostri principi di responsabilità sociale, Freeland non ricorre al lavoro a domicilio, scegliendo di mantenere relazioni dirette e trasparenti con tutti i propri collaboratori.

TIPOLOGIA CONTRATTO	UOMINI	DONNE
Dipendenti totali	104	172
Dipendenti a tempo indeterminato	70	133
Dipendenti a tempo determinato	34	39
Dipendenti a orario variabile		
Dipendenti a tempo pieno	103	161
Dipendenti a tempo parziale	1	11

Le fasi di selezione ed assunzione di nuovo personale vengono condotte con attenzione ai temi della diversità e dell'inclusione: in nessun caso le attività risultano influenzate da fattori discriminanti quali la provenienza, l'origine culturale o il genere; al contrario vengono analizzate le capacità, le attitudini e le competenze come unico elemento qualificante. La presenza di personale proveniente da altre nazioni (anche extra UE) risulta in crescita significativa, anche in relazione allo sviluppo aziendale registrato negli anni.

ANNO	LAVORATRICI EXTRAC. PROD.	LAVORATORI EXTRAC. PROD.
2016	3	1
2017	6	1
2018	6	1
2019	8	0
2020	10	0
2021	6	0
2022	12	0
2023	14	1
2024	18	5

Per facilitare l’inserimento e l’inclusione del personale straniero, l’azienda ha avviato le seguenti iniziative:

- organizzazione di corsi di apprendimento della lingua italiana
- erogazione dei corsi di formazione obbligatoria in lingua madre
- messa a disposizione di alloggi
- messa a disposizione di un servizio di trasporto verso gli stabilimenti aziendali per mezzo di apposita navetta

Le procedure operative interne definite nell’ambito del sistema di gestione per la responsabilità sociale consentono un monitoraggio continuo dei principali KPI legati alla gestione del personale. Ogni fase del ciclo di vita del lavoratore in azienda risulta monitorata (assunzione, trasformazioni e variazioni di posizione, formazione, dimissioni).

ANNO	TERMINE CONTRATTI UOMINI	TERMINE CONTRATTI DONNE	NUOVI ASSUNTI UOMINI	NUOVE ASSUNTE DONNE
2016	2	6	23	26
2017	7	10	15	21
2018	9	9	13	11
2019	4	1	9	10
2020	4	4	1	9
2021	5	8	8	17
2022	2	3	15	32
2023	5	4	20	35
2024	15	20	34	50



Dopo il periodo di emergenza legato alla pandemia da COVID-19, anche Freeland ha registrato un aumento del turnover, in linea con quanto accaduto in molti altri settori economici.

Per noi ogni cambiamento all'interno dell'organico rappresenta un'occasione di ascolto e di crescita. Per questo motivo l'ufficio del personale analizza con attenzione le motivazioni che portano un collaboratore a rassegnare le dimissioni, raccogliendo in modo sistematico informazioni utili a migliorare sia il clima aziendale, sia la qualità delle relazioni con i nostri lavoratori.

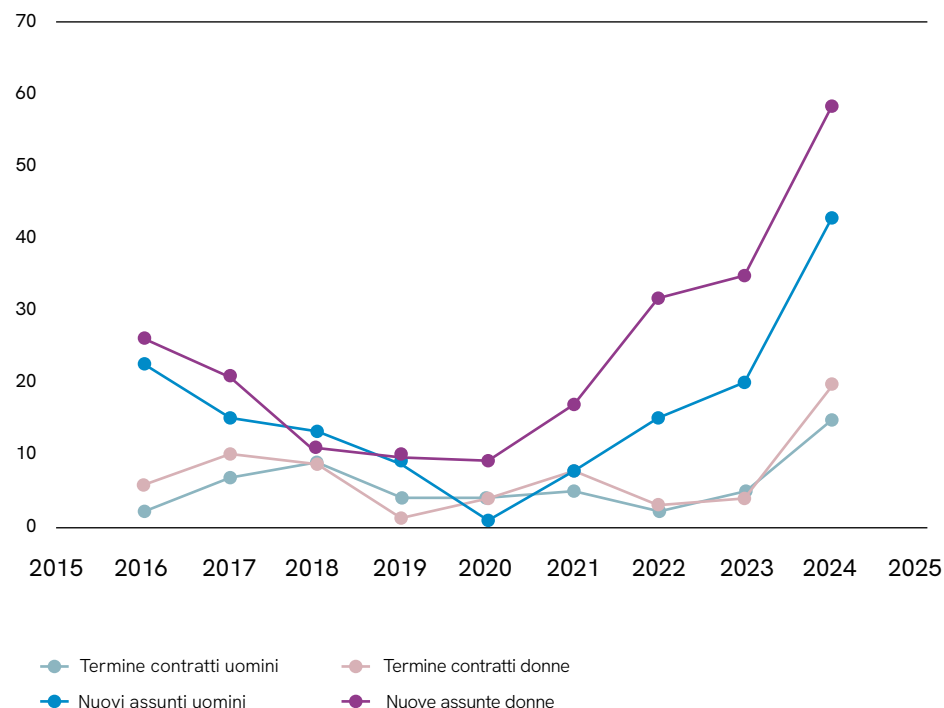
Freeland garantisce ai propri lavoratori le prestazioni integrative previste dal Fondo di assistenza sanitaria integrativa, dedicato alle lavoratrici e ai lavoratori dell'industria della Moda (SANIMODA).

6.1.3 VOLONTARIETÀ DEL RAPPORTO LAVORATIVO

In Freeland il rapporto di lavoro è fondato sulla piena volontarietà e libertà di scelta: non è tollerata alcuna forma di lavoro forzato o obbligato. Ai nostri collaboratori non viene mai richiesto alcun deposito di denaro né vengono trattenuti documenti personali come carte d'identità o permessi di soggiorno.

Fin dal momento dell'assunzione, i lavoratori ricevono tutte le informazioni necessarie in modo chiaro e trasparente: clausole contrattuali, aspetti retributivi e regole organizzative. Grazie a procedure strutturate di onboarding, accompagniamo i nuovi colleghi nel loro ingresso in azienda con correttezza e attenzione, favorendo da subito un rapporto basato sulla fiducia reciproca.

Le informazioni sul rapporto di lavoro sono sempre accessibili, anche attraverso i rappresentanti designati, e ogni lavoratore ha la possibilità di esprimere liberamente opinioni, segnalazioni o suggerimenti su temi legati alla dimensione sociale del lavoro. A questo scopo, nelle nostre unità operative sono presenti cassette dedicate, che permettono di inoltrare contributi anche in forma anonima.

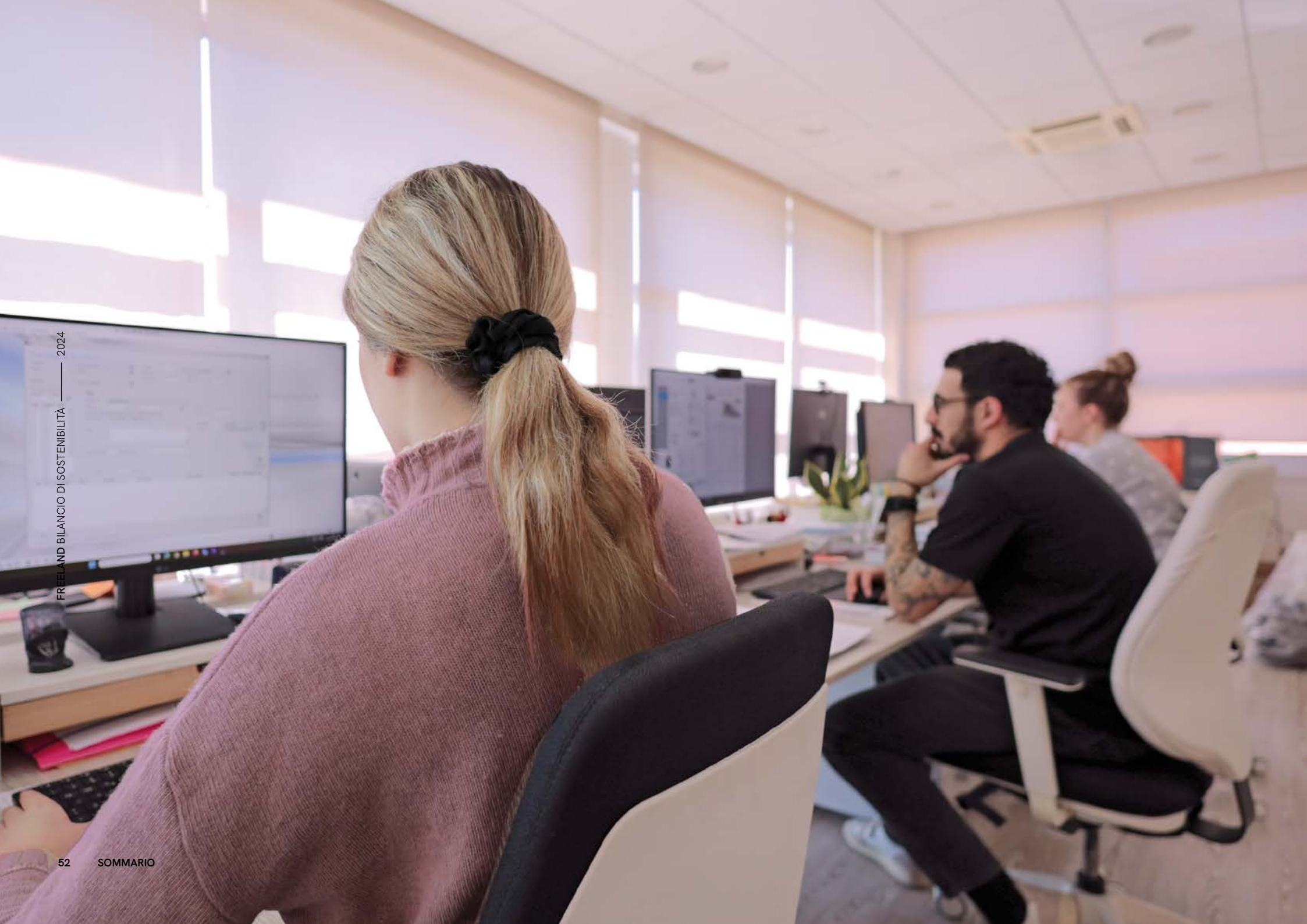


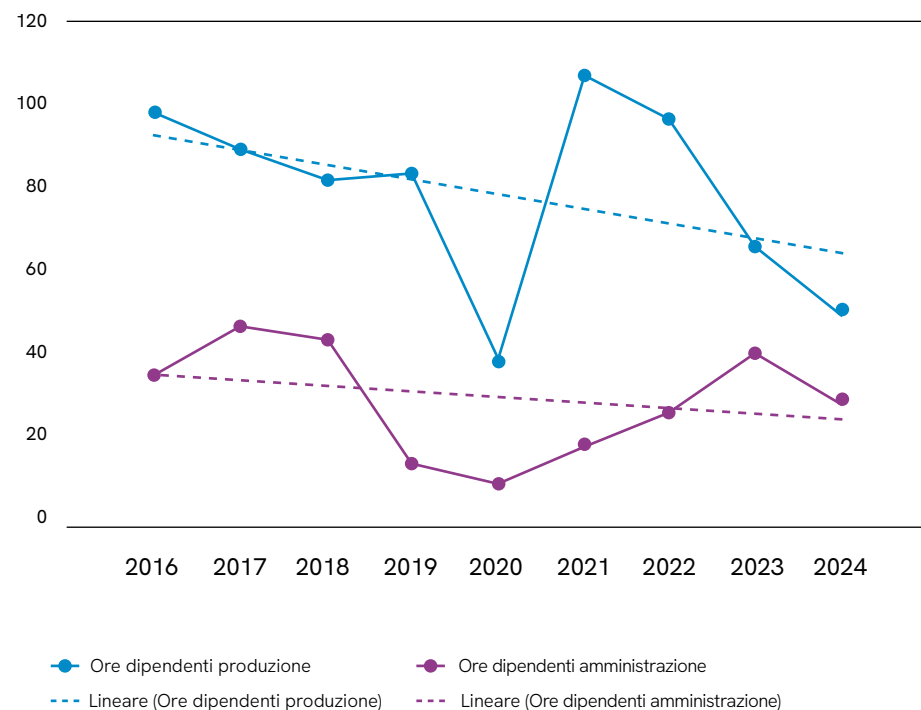
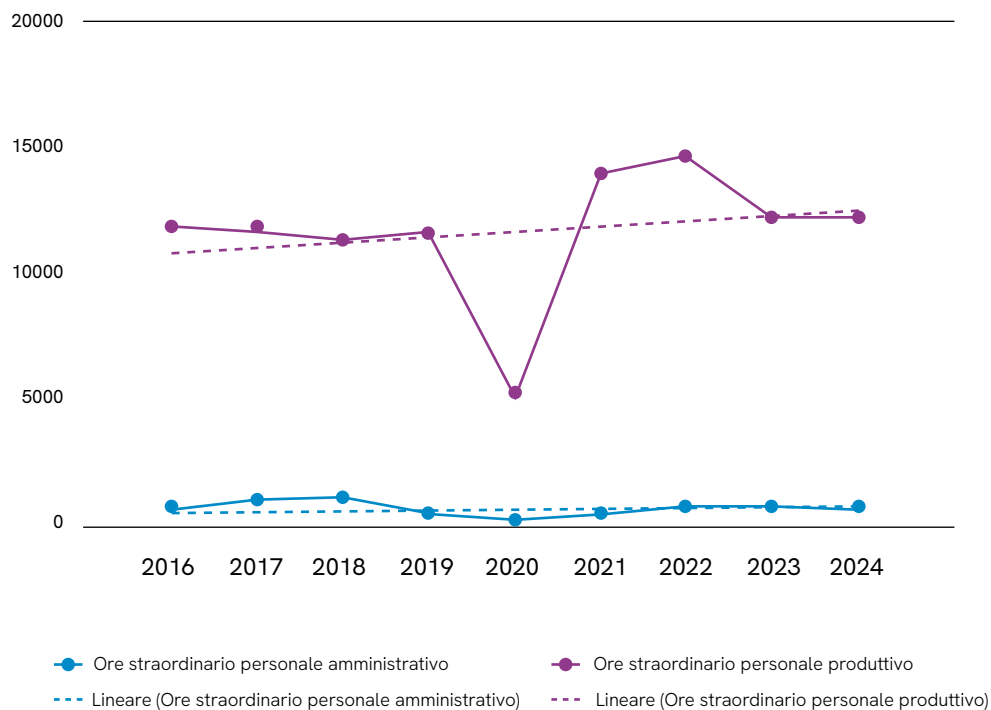
Inoltre, periodicamente vengono effettuate indagini di clima nell’ambito del sistema di gestione SA8000. Le segnalazioni ed i feedback vengono gestiti in modo trasparente, con il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori e del Gruppo di Lavoro per la Responsabilità Sociale, a garanzia di un confronto serio e costruttivo.

Per quanto riguarda l’organizzazione del tempo di lavoro, ci impegniamo a garantire un equilibrio tra esigenze produttive e conciliazione vita-lavoro. Il ricorso al lavoro straordinario avviene solo in casi eccezionali e sempre su base volontaria, nel pieno rispetto dei limiti stabiliti dalla legge. L’ufficio del personale monitora regolarmente l’andamento delle ore straordinarie, così da avere un quadro puntuale e aggiornato dell’impatto sull’intero organico.

Attraverso queste scelte, Freeland rafforza un ambiente di lavoro equo, trasparente e partecipativo, dove ogni persona può sentirsi valorizzata e tutelata.

ANNO	ORE DI STRAORDINARIO PERSONALE AMMINISTRATIVO (totale ore)	ORE/DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE	ORE DI STRAORDINARIO PERSONALE PRODUTTIVO (totale ore)	ORE/DIPENDENTI PRODUZIONE
2016	713	36	12.267	99
2017	1.118	47	12.166	90
2018	1.244	45	11.732	82
2019	357	14	11.967	84
2020	268,5	9,94	5.270,5	38,38
2021	521	18,61	14.613	106,67
2022	758	26,14	15.246	95,89
2023	783	41,22	12.720	66,25
2024	848,5	29,25	12.608,5	51,04





Negli ultimi anni l'aumento dell'organico ha permesso a Freeland di migliorare l'equilibrio nella gestione dei carichi di lavoro, con effetti positivi anche sul ricorso allo straordinario. Se in passato le ore aggiuntive richieste al personale produttivo superavano le 12.000 ore annue con picchi vicini alle 100 ore medie per dipendente (ad esempio nel 2016 e nel 2017), oggi la situazione risulta molto più sostenibile. Nel 2024, grazie all'inserimento di nuove risorse e a una migliore distribuzione delle attività, le ore straordinarie del personale produttivo si sono ridotte a circa 51 ore medie per dipendente, dimezzando di fatto l'impegno richiesto rispetto a pochi anni fa.

Un andamento simile si osserva anche per il personale amministrativo, dove la media ore pro-capite si è abbassata notevolmente rispetto ai valori più alti registrati in passato (47 ore nel 2017), stabilizzandosi negli ultimi anni su livelli più contenuti.

Questi dati confermano come la crescita occupazionale, non rappresenti solo un segnale di sviluppo aziendale, ma anche un elemento chiave per garantire benessere, equilibrio vita-lavoro e sostenibilità sociale a tutti i collaboratori.

6.1.4 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è un impegno centrale per Freeland, che promuove da sempre politiche attive di prevenzione dei rischi e iniziative di miglioramento continuo. La direzione aziendale sostiene la diffusione di una vera e propria cultura della sicurezza, coinvolgendo i lavoratori attraverso attività di sensibilizzazione e partecipazione.

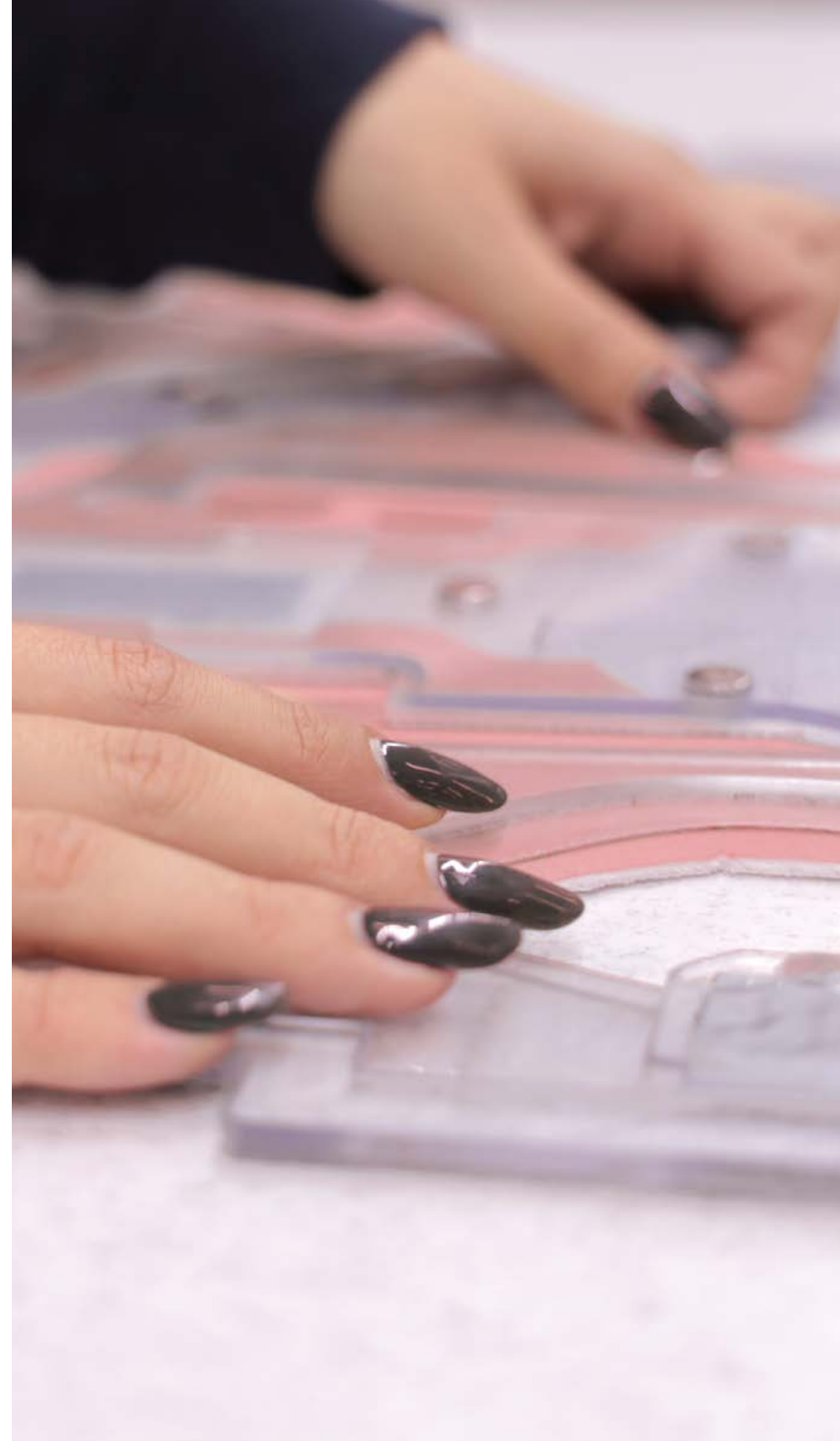
Dal 2020 l'azienda ha adottato un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro conforme alla norma ISO 45001, sottoposto a costante monitoraggio da parte dell'ente di certificazione Bureau Veritas. Questa scelta conferma la volontà di garantire standard elevati e verificabili, con un approccio strutturato e trasparente.

Un ulteriore segnale concreto dell'attenzione verso la sicurezza è rappresentato dal costante investimento nella formazione. Nonostante l'aumento del personale, negli ultimi anni è cresciuto anche il numero medio di ore di formazione per dipendente, con un incremento pari al 14,74%: un dato che dimostra la volontà di rendere ogni collaboratore protagonista attivo nella prevenzione e nella tutela della propria salute e di quella dei colleghi.

ANNO	FORMAZIONE EROGATA IN MATERIA DI SICUREZZA (ORE)	FORMAZIONE MEDIA PER LAVORATORE (ORE/LAVORATORE)
2023	1.061	4,7 (1061/227)
2024	1.510	5,39 (1510/280)

Pur con una crescita costante della formazione e con investimenti strutturali nella prevenzione, Freeland è consapevole che il rischio di infortuni non può essere escluso del tutto. Per questo motivo l'azienda ha sviluppato un sistema di supporto e ascolto continuo, che consente a ogni lavoratore di interagire con il proprio rappresentante in materia di salute e sicurezza, ricevendo orientamento e assistenza in caso di necessità. A ciò, si affianca il contributo del Gruppo di Lavoro per la Responsabilità Sociale, che rappresenta un ulteriore punto di riferimento per tutti gli aspetti sociali legati all'attività lavorativa.

L'attenzione a questi temi si riflette nei dati: l'andamento degli eventi infortunistici negli ultimi anni mostra valori molto contenuti, sia in termini assoluti che relativi. Questo risultato dimostra l'efficacia delle azioni messe in campo e conferma come la combinazione tra formazione, cultura della prevenzione e strumenti di partecipazione attiva dei lavoratori sia la chiave per ridurre al minimo i rischi.



ANNO	GG ASSENZA INFORTUNI	GG ASSENZA MALATTIE PROF.
2021	128	0
2022	14	0
2023	12	0
2024	41	86

ANNO	NUMERO INF. TOT.	NUMERO INF. IN ITINERE	GG ASSENZA PER INFORTUNIO	RICHIESTE DI MALATTIA PROFESSIONALE RICONOSCIUTE	GG ASSENZA MALATTIE PROF.
2021	2	0	128	0	0
2022	1	0	14	0	0
2023	3	1	12	0	0
2024	5	0	41	1	86

Come già evidenziato nelle sezioni precedenti, l'azienda è in continua evoluzione, con l'obiettivo non solo di ottimizzare gli spazi produttivi ma, anche di migliorare in modo costante l'organizzazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

6.2 LA FILIERA

La gestione della filiera rappresenta un elemento strategico per Freeland, poiché produrre calzature per i principali player internazionali del lusso e della moda richiede elevata professionalità, specializzazione tecnica, rapidità operativa, flessibilità e capacità di adattamento. Queste qualità non si esauriscono all'interno dell'azienda, ma trovano il loro pieno valore nel contributo fondamentale della rete di fornitori e partner.



Fin dalla sua fondazione, Freeland ha riconosciuto il valore della propria filiera come parte integrante del successo aziendale, improntando i rapporti con i partner su correttezza, rispetto reciproco, vantaggio condiviso e fidelizzazione duratura.

I fornitori si suddividono in diverse categorie strategiche:

- Materie prime (in particolare pellami e tessuti)
- Componenti e accessori
- Lavorazioni esterne specializzate
- Servizi di supporto di varia natura

Una parte significativa dei fornitori di materie prime è selezionata e qualificata direttamente dai brand committenti, secondo i loro rigorosi standard qualitativi e di sostenibilità. Per le altre categorie sotto la propria responsabilità, Freeland adotta procedure strutturate di ricerca, selezione e monitoraggio volte a garantire elevati livelli di qualità e piena conformità ai requisiti ambientali e sociali.

L'analisi di materialità condotta dall'azienda ha evidenziato l'importanza di rendicontare in modo trasparente gli aspetti legati alla tutela dei diritti umani nella catena di fornitura, considerandoli materiali e prioritari ai fini della sostenibilità.

Il sistema di gestione integrato certificato SA8000; ISO 14001; ISO 45001 consente a Freeland di applicare controlli differenziati in base alla rilevanza delle forniture, con particolare attenzione sia alla qualità dei prodotti e dei processi, sia alla responsabilità sociale e ambientale dei partner. Le specifiche di acquisto prevedono il rispetto del Codice Etico aziendale e di capitolati di fornitura sviluppati per ciascuna tipologia di approvvigionamento, così da garantire coerenza e chiarezza nelle relazioni commerciali. All'interno della filiera rientrano anche le due società controllate Nadhour Shoes (Tunisia) e Free Shoes (Romania). Entrambe sono sottoposte a verifiche periodiche effettuate sia

FREELAND

direttamente da Freeland sia dai propri committenti, al fine di garantire il pieno rispetto delle normative nazionali dei Paesi di produzione e degli standard aziendali in materia sociale, ambientale e qualitativa.

L'azienda mantiene una mappatura costantemente aggiornata dei fornitori, analizzando i potenziali rischi sociali e ambientali e individuando quelli più sensibili, per i quali vengono definite attività mirate di controllo e monitoraggio. In questi casi, oltre all'inserimento di clausole contrattuali specifiche, vengono effettuati audit in loco, seguiti da piani di miglioramento e follow-up strutturati.

Tali audit rivestono un ruolo essenziale per assicurare il rispetto dei diritti umani lungo la catena di fornitura e si focalizzano su aspetti chiave quali:

- divieto di lavoro infantile e di lavoro forzato o obbligato,
- tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro,
- contrasto a ogni forma di discriminazione,
- rispetto degli orari di lavoro e delle condizioni retributive,
- garanzia di condizioni di lavoro dignitose e sicure.

ANNO	NUMERO AUDIT EFFETTUATI
2021	13
2022	17
2023	25
2024	23



6.3 IL LEGAME CON IL TERRITORIO

Fin dalla sua costituzione nel 2000, Freeland ha sviluppato un profondo e duraturo legame con il territorio toscano in cui opera. Nonostante l'evoluzione di un mercato sempre più globalizzato e competitivo, l'azienda ha scelto di mantenere saldamente le proprie attività produttive all'interno del distretto calzaturiero toscano, valorizzando le competenze locali e contribuendo alla salvaguardia di un importante patrimonio artigianale e culturale.



Il costante sviluppo aziendale e la crescita dell'organico hanno favorito la costruzione di rapporti solidi e collaborativi con le principali istituzioni del territorio, rendendo Freeland un punto di riferimento riconosciuto per la comunità e un attore attrattivo per il mercato del lavoro locale.

Le relazioni attive con fornitori, partner industriali, enti pubblici e soggetti di governo del territorio hanno consentito all'azienda di partecipare in modo concreto alla crescita socio-economica della comunità toscana, contribuendo a un modello di sviluppo sostenibile e radicato nel contesto locale.

L'analisi di materialità condotta da Freeland ha evidenziato che, pur essendo questo legame territoriale un elemento distintivo dell'identità aziendale, esso non rientra tra gli aspetti a più alta sensibilità ai fini della rendicontazione non finanziaria secondo quanto previsto dalla Direttiva CSRD.

Sebbene l'azienda non operi in aree abitate da popolazioni indigene, presta particolare attenzione al rispetto delle normative nazionali e internazionali che disciplinano tali temi, in coerenza con le politiche ambientali e sociali promosse dai propri committenti. Freeland aderisce e applica le policy definite dai brand della moda in materia di tutela delle popolazioni indigene e di contrasto alla deforestazione incontrollata nelle aree sensibili del pianeta, in linea con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2023/1115 sulla Deforestazione (EUDR).

Pur non gestendo direttamente l'approvvigionamento delle materie prime di competenza dei brand committenti l'azienda adotta le politiche di tracciabilità e dovuta diligenza richieste dai marchi partner, assicurando la conformità alle normative europee e internazionali in materia di sostenibilità e diritti umani.

In continuità con l'impegno sociale che da sempre la contraddistingue, Freeland sostiene iniziative locali a beneficio delle categorie più fragili. Da oltre dieci anni, l'azienda collabora con "Ortolani Coraggiosi", una cooperativa agricola sociale attiva nei comuni di San Miniato e Fucecchio, che offre opportunità di formazione e inserimento lavorativo a giovani con autismo e altri disturbi del neurosviluppo. Attraverso il lavoro agricolo, questi ragazzi imparano a coltivare, raccogliere e vendere ortaggi prodotti localmente, in un progetto che unisce inclusione sociale, sostenibilità ambientale e valorizzazione del territorio.

6.4 CONSUMATORI

Operando in un contesto business to business, Freeland non immette direttamente i propri prodotti sul mercato e non intrattiene rapporti con il consumatore finale, poiché le calzature realizzate sono destinate ai principali brand del lusso e della moda internazionale. Le informazioni relative al prodotto, la comunicazione verso il consumatore e la presentazione commerciale sono quindi definite e gestite dai committenti, che ne mantengono la piena responsabilità.



Nonostante ciò, dai risultati emersi dai questionari di ascolto rivolti agli stakeholders interni ed esterni, è emersa una sensibilità non trascurabile verso i temi legati alla sostenibilità, alla sicurezza del prodotto e all'inclusione sociale. Tali aspetti sono percepiti come significativi, in particolare da parte della forza lavoro e degli stakeholders locali, che riconoscono a Freeland un ruolo importante nel garantire processi produttivi sicuri, trasparenti e rispettosi dell'ambiente.

L'analisi di materialità ha confermato che, l'impatto di questi temi risulta mediamente rilevante per il consumatore finale soprattutto in relazione a informazione, sicurezza e aspetti etico-sociali e sensibile per la forza lavoro e per i portatori d'interesse, seppure più contenuto dal punto di vista dell'azienda, data la sua posizione all'interno della catena del valore. In tale contesto, Freeland si impegna a proteggere le informazioni riservate e ad attuare i protocolli di sicurezza informativa previsti durante le fasi di produzione, in linea con le richieste dei brand committenti.

Da sempre, Freeland si distingue per una particolare attenzione alla qualità e alla sicurezza dei propri prodotti, considerandole valori fondamentali della propria identità aziendale. L'azienda ha sviluppato un sistema di controllo qualità strutturato e capillare, che coinvolge tutte le fasi del processo produttivo: dalla selezione delle materie prime alla realizzazione del prodotto finito.

Ogni materia prima, componente o accessorio viene sottoposto a verifiche accurate e sistematiche per assicurare la conformità alle specifiche tecniche richieste dai committenti, ai requisiti normativi applicabili e agli standard qualitativi attesi in relazione all'uso previsto.

In termini di conformità normativa, Freeland garantisce il pieno rispetto del Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH" relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche assicurando che i materiali impiegati siano privi di sostanze pericolose o soggette a restrizioni d'uso.

6.5 RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI SOCIALI E PROSPETTIVE FUTURE

Gli obiettivi per il sociale risultano vari e di varia natura e determinano impatti diversi sia sui lavoratori interni che su quelli della filiera, oltre alle comunità locali.

Freeland riporta il progresso rispetto a quanto previsto e fissato lo scorso anno e sviluppa nuovi target da raggiungere per gli anni futuri.

AREA	OBIETTIVO	COMPLETAMENTO	SDGS COLLEGATO
Trasparenza e visibilità delle attività aziendali accrescendo legittimazione e consenso	Redazione del bilancio di sostenibilità	100% Pubblicato il documento di rendicontazione sulla sostenibilità relativo all'anno 2023	   
Welfare aziendale	Attivazione di servizi buoni pasto/buoni spesa convenzionati per tutti i dipendenti	100% Attivati i servizi previsti per welfare aziendale	  
Inclusione ed integrazione	Erogazione di corsi di lingua italiana per personale straniero	100% Erogati a tutti i nuovi ingressi i corsi previsti e pianificati per la nuova forza lavoro in arrivo	   
Sicurezza sul lavoro	Adeguamento e riqualificazione della segnaletica orizzontale di sicurezza	100% effettuato intervento di rinnovo della segnaletica orizzontale di sicurezza	
Formazione per la crescita professionale	Raggiungimento del target di 600 ore di formazione volontaria (corsi di italiano, corsi sui sistemi di gestione, altro)	Non raggiunto nel 2024, Riproposto per il 2025	   
Partecipazione ad iniziative a favore di organizzazioni impegnate in ambito sociale, umanitario e/o caritatevoli	Destinazione di fondi ad opere e iniziative sociali, umanitarie e/o caritatevoli, sostegno di una borsa di studio per la "Casa di Ventignano" progetto ortolani coraggiosi	100% Completato come ogni anno l'intervento a favore delle organizzazioni e pianificato per il futuro	  

Sviluppando quanto proposto per il 2024 Freeland si pone dei traguardi da raggiungere anche nei prossimi anni:

OBIETTIVO	ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ PREVISTE	SDGS COLLEGATO
Inclusione ed integrazione	Erogazione di corsi di lingua italiana per personale straniero in ingresso	2025/26	   
Partecipazione ad iniziative a favore di organizzazioni impegnate in ambito sociale, umanitario e/o caritatevoli	Destinazione di fondi ad opere e iniziative sociali, umanitarie e/o caritatevoli, sostegno di una borsa di studio per la "Casa di Ventignano" progetto ortolani coraggiosi	2025/26	  
Formazione per la crescita professionale	Raggiungimento del target di 600 ore di formazione volontaria (corsi di italiano, corsi sui sistemi di gestione, altro)	2025	   
Salute e sicurezza	Riduzione indici infortunistici IG e IF	2025	
Progetto Academy	Creare una scuola di formazione professionalizzante interna all'azienda rivolta ai giovani disoccupati, al fine di formare figure professionali specializzate nel settore calzaturiero	2025	  

LA GOVERNANCE

7. La governance

La governance aziendale rappresenta uno dei tre pilastri fondamentali del bilancio di sostenibilità di Freeland. Essa definisce l'insieme dei principi, delle strutture e dei meccanismi attraverso i quali l'azienda orienta, gestisce e controlla le proprie attività, garantendo trasparenza, integrità e responsabilità nelle decisioni strategiche e operative.



L'analisi condotta in relazione al pilastro "Governance" identifica una serie di ambiti chiave che esprimono concretamente la condotta aziendale e la cultura d'impresa, tra cui:

- Etica aziendale e cultura d'impresa, comprendendo le politiche di prevenzione della corruzione, della concussione e dei comportamenti scorretti;
- Protezione degli informatori (whistleblowing), a tutela della trasparenza e della correttezza gestionale;
- Gestione dei rapporti con i fornitori, in un'ottica di equità, correttezza e responsabilità condivisa lungo la catena del valore;
- Eventuali attività di influenza politica, comprese quelle di rappresentanza o lobbying;
- Benessere animale, connesso alla tracciabilità e sostenibilità delle materie prime impiegate.





Le analisi di materialità condotte da Freeland integrate con i risultati dei questionari rivolti a stakeholders interni ed esterni, hanno evidenziato un'elevata attenzione da parte dei portatori d'interesse nei confronti di tutti i temi sopra elencati. In particolare, gli stakeholders attribuiscono grande importanza alla condotta etica, alla trasparenza e all'integrità aziendale, considerandoli elementi essenziali per garantire la credibilità e la sostenibilità nel lungo periodo.

La valutazione interna condotta dall'azienda ha tuttavia rilevato un impatto relativamente minore per alcuni aspetti specifici:

- le relazioni con i fornitori, che si svolgono secondo modalità consolidate e trasparenti, con condizioni di fornitura e pagamento regolari e rispettose degli accordi contrattuali;
- le attività di influenza politica, in quanto Freeland non intrattiene alcuna forma di rapporto o collegamento con la pubblica amministrazione o con ambienti politici, né svolge attività di lobbying o rappresentanza di interessi presso istituzioni pubbliche;
- il benessere animale, tema considerato meno rilevante per l'azienda in quanto l'approvvigionamento dei pellami e delle materie prime è gestito direttamente dai brand committenti, al di fuori del controllo operativo di Freeland.

Pur non operando in ambiti ad alto rischio di corruzione o influenza politica, Freeland considera la governance etica e trasparente una componente imprescindibile del proprio modello di business. L'azienda promuove una cultura della responsabilità, fondata su principi di correttezza, rispetto delle regole, tracciabilità dei processi decisionali e integrità professionale.

Attraverso l'attuazione del Modello Organizzativo 231 e tramite il Sistema di Gestione Integrato, Freeland garantisce il rispetto delle normative nazionali e internazionali, favorendo una condotta coerente con i valori aziendali e con le aspettative dei propri stakeholders.

Questo approccio consente all'azienda non solo di preservare la propria reputazione e affidabilità, ma anche di rafforzare il rapporto di fiducia costruito nel tempo con clienti, fornitori, lavoratori e comunità locali, consolidando così un modello di governance solido, responsabile e orientato al miglioramento continuo.

7.1 ETICA E CONDOTTA NEGLI AFFARI

L'etica rappresenta per Freeland un principio guida e un valore fondante, alla base di ogni decisione e comportamento aziendale. L'impresa riconosce che l'integrità, la trasparenza e la correttezza nelle relazioni d'affari costituiscono presupposti indispensabili per consolidare la fiducia dei propri stakeholders e garantire una crescita sostenibile nel tempo. Al centro di questo impegno si colloca il Codice Etico aziendale, che definisce in modo chiaro e puntuale i principi di condotta cui devono attenersi tutti i dipendenti, i collaboratori e i partner esterni nello svolgimento delle proprie attività. Il Codice stabilisce regole e comportamenti ispirati a valori di lealtà, responsabilità, rispetto delle persone, legalità e tutela dell'ambiente, promuovendo un contesto lavorativo trasparente e rispettoso delle norme.

Ogni destinatario del Codice Etico è tenuto a conoscerne i contenuti, ad applicarli concretamente nelle proprie attività quotidiane e a segnalare eventuali irregolarità o violazioni attraverso i canali dedicati. In questo modo, Freeland assicura che l'etica non resti un principio astratto, ma si traduca in comportamenti coerenti e misurabili. Per garantire il rispetto delle normative e la prevenzione dei comportamenti illeciti, l'azienda ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, strumento essenziale per la definizione di un sistema di governance trasparente e responsabile. Tale modello prevede protocolli di controllo specifici, attribuisce responsabilità operative e decisionali e ha l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dalla normativa.

A vigilare sull'efficace attuazione del Modello 231 è l'Organismo di Vigilanza (OdV), organismo indipendente dotato di autonomi poteri di controllo. L'OdV ha il compito di monitorare il rispetto delle disposizioni del modello, valutare la coerenza delle procedure aziendali e ricevere eventuali segnalazioni di violazioni tramite canali di comunicazione riservati e protetti, che garantiscono la tutela dell'anonimato e della buona fede del segnalante.

Le aree aziendali a maggior rischio e i processi sensibili vengono periodicamente individuati e aggiornati attraverso attività di risk assessment, che analizzano le diverse tipologie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 e consentono di adottare misure preventive mirate.

Attraverso queste azioni, Freeland si impegna a mantenere standard elevati di trasparenza, correttezza e integrità in tutte le proprie operazioni, promuovendo una cultura d'impresa basata sulla responsabilità sociale e sul rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della tutela ambientale e della lotta alla corruzione. In questo modo, l'azienda consolida un modello di governance etico e consapevole, capace di creare valore duraturo per tutti i propri stakeholders e di rafforzare la reputazione di affidabilità che contraddistingue da sempre la produzione calzaturiera toscana di eccellenza.

7.2 STRUTTURA DELLA GOVERNANCE

Freeland fonda la propria strategia di crescita su un modello di governance solido, trasparente e orientato alla sostenibilità, volto a garantire la creazione di valore nel lungo periodo per tutti i propri stakeholders.

L'azienda si impegna a perseguire una gestione responsabile delle proprie attività, assicurando equilibrio tra risultati economici, sviluppo sociale e tutela ambientale, nel pieno rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei valori etici che da sempre ne guidano l'operato.

7.2.1 OBIETTIVI STRATEGICI E PRINCIPI DI GESTIONE

In coerenza con la propria missione e visione d'impresa, Freeland si pone i seguenti obiettivi prioritari:

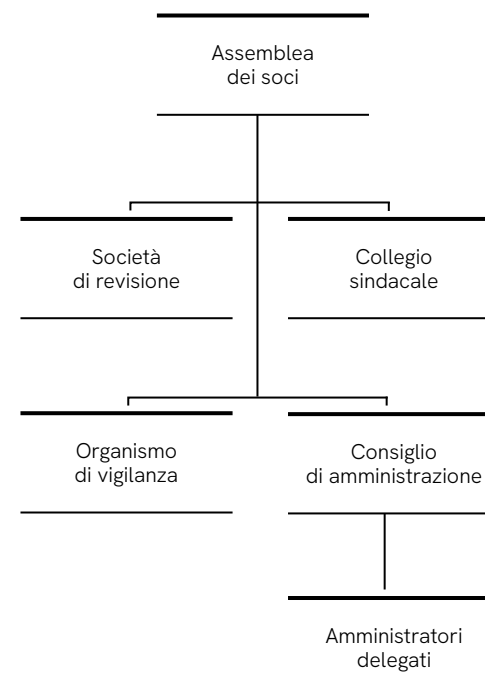
- Migliorare costantemente le performance economiche, sociali e ambientali, creando valore condiviso per tutti gli stakeholders e mantenendo un comportamento conforme alla legge e ai principi etici aziendali;
- Adottare un approccio basato sulla valutazione dei rischi e delle opportunità, al fine di individuare tempestivamente aree di miglioramento e rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti del contesto;
- Promuovere un comportamento etico e responsabile in tutti i livelli dell'organizzazione, attraverso la diffusione e l'attuazione del Codice Etico, destinato sia al personale interno che agli stakeholders esterni;
- Coinvolgere attivamente il personale, assicurando che ogni collaboratore sia adeguatamente informato sugli impegni aziendali e consapevole del proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni.

7.2.2 MODELLO DI GOVERNANCE

Il sistema di amministrazione e controllo adottato da Freeland è di tipo tradizionale, conforme alla normativa vigente e strutturato in modo da garantire efficienza gestionale, trasparenza decisionale e correttezza dei comportamenti.

Tale sistema si articola in diverse figure chiave — il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione Contabile e l'Organismo di Vigilanza 231 — che operano in modo sinergico e coordinato per assicurare la solidità e la continuità aziendale.

L'intero modello di governance si fonda su un insieme integrato di regole, norme, prassi e procedure attentamente definite, progettate per garantire che ogni attività sia svolta con chiarezza, efficacia e responsabilità.



7.2.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è l'organo centrale di indirizzo e gestione strategica dell'azienda.

Ad esso competono la definizione delle strategie di sviluppo, la valutazione delle performance operative e finanziarie, l'approvazione dei budget e dei risultati periodici, nonché la gestione delle operazioni straordinarie e delle decisioni di rilievo per la continuità aziendale.

Il Consiglio esercita anche la supervisione delle politiche di sostenibilità, integrando gli aspetti economici, ambientali e sociali nelle scelte strategiche, e garantendo la presenza di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi efficace.

Freeland promuove un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro, rispettoso dei diritti dei lavoratori e delle comunità in cui opera, e si impegna nella formazione continua dei membri del CdA per assicurare competenze aggiornate e una gestione sempre più responsabile.

Pur disponendo di pieni poteri gestionali, il Consiglio delega funzioni specifiche a figure operative, così da garantire efficienza e chiarezza nei processi decisionali.

7.2.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione esterna, designata dall'Assemblea dei Soci su proposta del Collegio Sindacale, svolge la revisione legale dei conti in piena autonomia e indipendenza.

I revisori, scelti tra primarie società internazionali, garantiscono un controllo rigoroso, trasparente e imparziale della contabilità e dei bilanci aziendali, contribuendo a rafforzare l'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie comunicate agli stakeholders.

7.2.5 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale esercita funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione.

Verifica la coerenza e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da Freeland, monitorando anche l'efficacia del sistema di controllo interno.

Attraverso le proprie verifiche periodiche, assicura che la gestione aziendale sia improntata ai criteri di trasparenza, affidabilità e sana amministrazione.

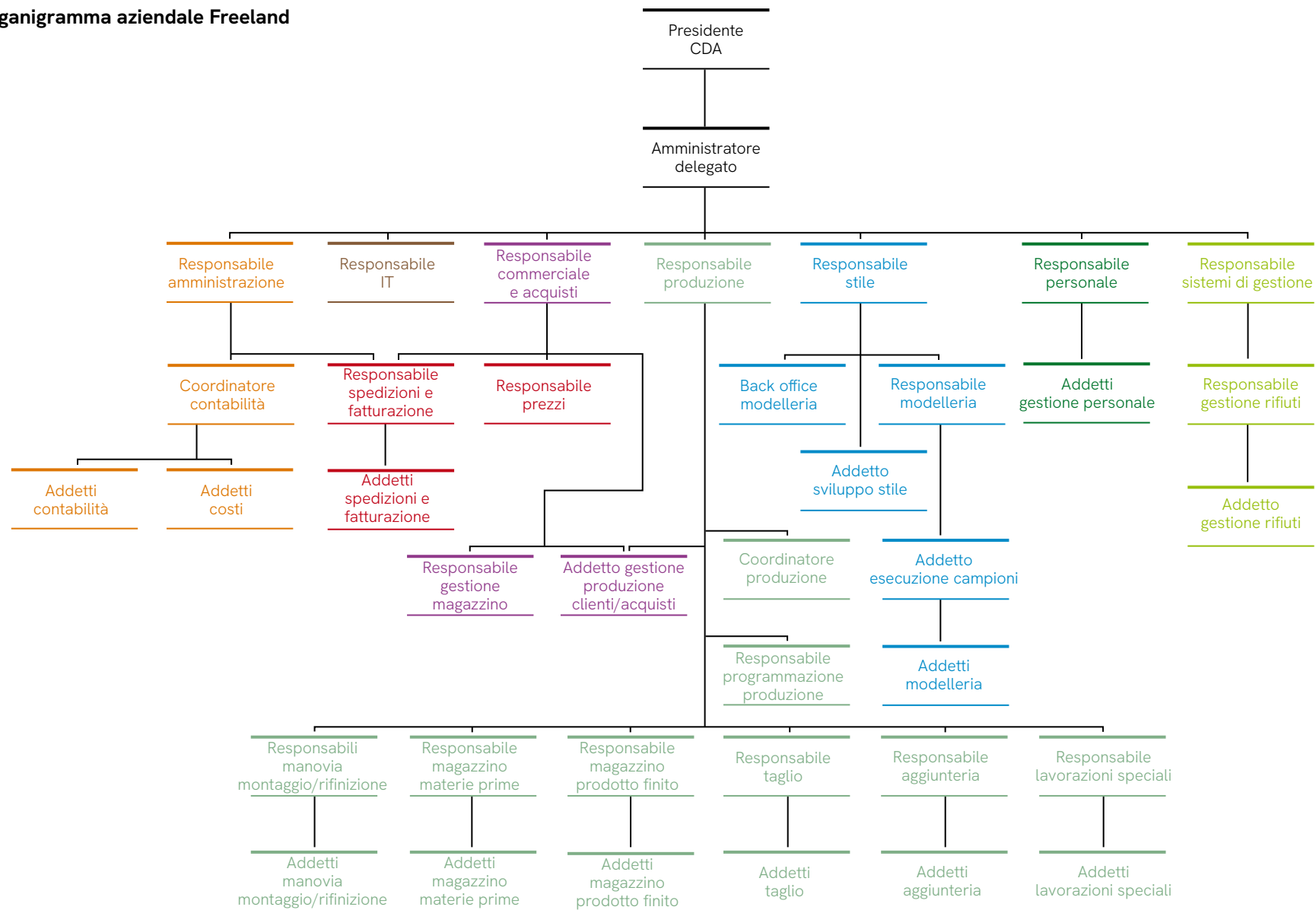
7.2.6 ORGANISMO DI VIGILANZA 231

In ottemperanza al Decreto Legislativo n. 231/2001, Freeland ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo volto alla prevenzione dei reati e alla promozione di una cultura aziendale etica e conforme alle normative.

A tal fine, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomia, indipendenza e professionalità, con il compito di verificare l'attuazione e l'efficacia del Modello 231, monitorarne l'aggiornamento e ricevere eventuali segnalazioni di non conformità tramite canali di comunicazione riservati.

L'OdV rappresenta un presidio fondamentale per il mantenimento di standard elevati di integrità e trasparenza, in coerenza con i principi del Codice Etico e con gli obiettivi del sistema di governance responsabile di Freeland.

Organigramma aziendale Freeland



7.3 LOTTA ALLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NELLA GESTIONE

La lotta alla corruzione rappresenta per Freeland un principio cardine della propria cultura aziendale e un impegno costante verso la trasparenza e la correttezza nella gestione delle attività. L'azienda è pienamente consapevole che solo un comportamento etico, limpido e responsabile consente di costruire relazioni di fiducia durature con i propri stakeholders e di rafforzare la reputazione di affidabilità che contraddistingue il proprio operato nel settore della moda e del lusso.

Il Codice Etico di Freeland sancisce il divieto assoluto di ogni forma di corruzione, sia attiva che passiva, e di qualsiasi comportamento che possa anche solo apparire come tentativo di ottenere vantaggi indebiti. Ogni collaboratore, dipendente, consulente o partner commerciale è tenuto ad agire nel pieno rispetto delle leggi nazionali e internazionali e dei principi di integrità, imparzialità e legalità che regolano i rapporti d'impresa.

In particolare, le relazioni con le Pubbliche Autorità, le Autorità di Vigilanza e Controllo e le istituzioni devono essere gestite con la massima trasparenza e correttezza, evitando ogni azione che possa influenzare in modo improprio le decisioni o gli atti di un soggetto pubblico. È fatto espresso divieto di offrire, promettere o accettare, direttamente o indirettamente, doni, somme di denaro, favori o altre utilità, indipendentemente dal valore o dalla finalità, qualora tali azioni possano alterare la correttezza e l'imparzialità dei rapporti professionali.

7.3.1 UN SISTEMA STRUTTURATO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

Per garantire il pieno rispetto di questi principi, Freeland ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che prevede procedure e protocolli interni specifici finalizzati alla prevenzione di comportamenti illeciti.

Il modello si fonda su una chiara attribuzione di responsabilità, su una definizione puntuale dei processi sensibili e su meccanismi di controllo e verifica periodici, che consentono di monitorare e ridurre efficacemente i rischi di corruzione o di pratiche non etiche.

L'attuazione del modello è costantemente monitorata dall'Organismo di Vigilanza (OdV), organo indipendente dotato di poteri di ispezione e controllo, che garantisce l'effettiva applicazione delle misure di prevenzione e verifica la conformità dei comportamenti aziendali ai principi espressi nel Codice Etico. L'OdV rappresenta inoltre il principale punto di riferimento per la raccolta e la gestione delle segnalazioni di eventuali violazioni, assicurando la riservatezza del segnalante e la tutela da qualsiasi forma di ritorsione.

7.3.2 UN IMPEGNO CONCRETO VERSO GLI STAKEHOLDERS

Freeland considera la trasparenza e la legalità elementi imprescindibili del proprio modo di operare. Sebbene l'azienda non intrattenga rapporti diretti o contrattuali con enti pubblici, regioni o amministrazioni comunali, riconosce che il tema della corruzione e della condotta etica rappresenta una priorità per i propri stakeholders e, per questo motivo, ne assicura un'attenta rendicontazione periodica.

Attraverso la diffusione di una cultura dell'integrità e la promozione di comportamenti ispirati a onestà, lealtà e responsabilità sociale, Freeland intende rafforzare un modello di governance trasparente e sostenibile, capace di generare valore condiviso e di consolidare il rapporto di fiducia con clienti, partner e comunità.



7.4 ALLINEAMENTO ALLA NORMATIVA EUDR

Nel contesto del nostro impegno verso una filiera sempre più trasparente e responsabile, la nostra azienda ha avviato un percorso strutturato di allineamento al nuovo Regolamento (UE) 2023/1115, noto come EUDR (European Union Deforestation Regulation), che entrerà pienamente in vigore nel 2026.

L'obiettivo della normativa è prevenire l'immissione sul mercato europeo di prodotti associati alla deforestazione o al degrado forestale. In quanto produttori di calzature e sneakers che impiegano materiali come pelle, gomma e altri derivati di materie prime naturali, riconosciamo la nostra responsabilità nel garantire che l'origine di ogni componente rispetti criteri ambientali, etici e di tracciabilità.

Per rispondere a tali requisiti, abbiamo rafforzato la governance della supply chain attraverso:

- Controllo della tracciabilità dei materiali, per verificare l'origine delle materie prime lungo la catena di fornitura;
- la mappatura dei fornitori di primo e secondo livello, con l'obiettivo di assicurare la conformità ai requisiti EUDR e promuovere pratiche di approvvigionamento sostenibile;
- l'integrazione di criteri EUDR nelle politiche di acquisto e nei contratti di fornitura;
- la formazione continua del personale coinvolto nelle attività di sourcing e compliance normativa.

La direzione, in coordinamento con il reparto Acquisti, monitora periodicamente l'avanzamento del piano di adeguamento e la conformità dei partner commerciali. Questo approccio integrato consente di unire integrità, trasparenza e innovazione come leve strategiche per la sostenibilità della nostra governance e della nostra filiera produttiva. Il rispetto della normativa EUDR rappresenta per noi non solo un obbligo normativo, ma un'opportunità per rafforzare la fiducia dei consumatori e consolidare il nostro ruolo di marchio responsabile, impegnato nella tutela dell'ambiente e delle comunità locali.

7.5 RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI GOVERNANCE E SFIDE FUTURE

La strategia di Governance di Freeland si articola in obiettivi mirati a elevare gli standard di conformità e a mitigare i rischi lungo l'intero perimetro operativo. A seguito della verifica dei traguardi raggiunti nell'ultimo anno, l'azienda definisce una nuova roadmap di obiettivi di governance, orientata a ottimizzare i flussi informativi e i processi di compliance normativa per il prossimo periodo di riferimento.

OBIETTIVO	ATTIVITÀ PREVISTE	SCADENZA	SDGS COLLEGATO
Inclusione ed integrazione gestionale	Migliorare costantemente le performance economiche, sociali e ambientali, creando valore condiviso per tutti gli stakeholders e mantenendo un comportamento conforme alla legge e ai principi etici aziendali.	2025/26	  
Rinnovo delle certificazioni aziendali	Promuovere un comportamento etico e responsabile in tutti i livelli dell'organizzazione, attraverso la diffusione e l'attuazione del Codice Etico, destinato sia al personale interno che agli stakeholders esterni.	2025/26	 
Formazione per la crescita della forza lavoro	Coinvolgere attivamente il personale, assicurando che ogni collaboratore sia adeguatamente informato sugli impegni aziendali e consapevole del proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi comuni.	2025/26	 



8. Nota metodologica

Il presente documento è stato redatto in conformità agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) emanati dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), in attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) 2022/2464/EU.

Tali standard rappresentano il quadro di riferimento europeo per la rendicontazione di sostenibilità, con l'obiettivo di uniformare e rendere comparabili le informazioni non finanziarie tra le diverse organizzazioni, garantendo maggiore trasparenza, coerenza e affidabilità dei dati comunicati.

Freeland ha adottato gli standard ESRS a partire dall'esercizio 2023, avviando un percorso di progressiva integrazione dei principi della CSRD nei propri processi di reporting. Questo approccio consente di rafforzare la misurazione e la rendicontazione delle performance di sostenibilità, nonché di monitorare nel tempo gli obiettivi definiti e i risultati conseguiti.

Conformemente alle disposizioni della direttiva, il presente bilancio è stato elaborato sulla base dell'analisi di doppia materialità, che considera sia l'impatto delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente (materialità d'impatto), sia le possibili implicazioni finanziarie derivanti dai fattori di sostenibilità (materialità finanziaria). Tale analisi ha permesso di individuare i temi materiali ("topic") su cui si fonda la rendicontazione.

In questa prima edizione redatta secondo gli ESRS, l'azienda ha scelto di avvalersi delle facoltà transitorie previste per i primi anni di applicazione della normativa. In particolare, come consentito per le imprese con meno di 750 dipendenti, Freeland ha omesso temporaneamente:

- per il primo anno successivo all'entrata in vigore dell'obbligo di legge il topic ESRS S1 (Lavoratori propri);
- per i primi due anni successivi all'entrata in vigore dell'obbligo di legge i topic ESRS E4 (Biodiversità e ecosistemi), S2 (Lavoratori nella catena del valore), S3 (Comunità interessate) e S4 (Consumatori e utenti finali).

Freeland si impegna a integrare progressivamente nei prossimi esercizi tutti i contenuti e gli indicatori richiesti dalla Direttiva CSRD e dagli standard ESRS, in linea con l'evoluzione del quadro normativo e con l'obiettivo di garantire una rendicontazione sempre più completa, trasparente e orientata al miglioramento continuo.

9. Indice dei riferimenti ESRS

ERS STANDARD	INFORMATIVA	UBICAZIONE	PAGINE DI RIFERIMENTO
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement BP-1: General basis for preparation of the sustainability statement	Il perimetro di rendicontazione include la sola società Freeland e corrisponde a quello del bilancio economico-finanziario di esercizio al 31 dicembre 2024 della Freeland	Presente in ogni sezione definita
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement BP-2: Disclosures in relation to specific circumstances		Presente in ogni sezione definita
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement GOV-1: The role of the administrative, management and supervisory bodies		Sec.6
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement GOV 2: Information provided to and sustainability matters addressed by the undertaking's administrative, management and supervisory bodies	Si evidenziano i seguenti aspetti: - La responsabilità sulla gestione degli impatti ESG è in capo al Consiglio di Amministrazione che rivede almeno annualmente i temi materiali - La responsabilità di verificare il rispetto di obblighi in materia ambientale è demandata anche a manager/responsabili di funzione; non vi è una cadenza periodica prestabilita con cui tali manager/responsabili di funzione investiti di specifiche responsabilità di controllo debbano riferire al Consiglio di Amministrazione, debbono sicuramente farlo ogni qualvolta ravvisino problematiche	Presente in ogni sezione definita
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement GOV-3: Integration of sustainability-related performance in incentive schemes	Non vi sono incentivi o componenti premiali della remunerazione collegati al raggiungimento di obiettivi e/o target ESG	Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement GOV-4: Statement on due diligence		Sec. 4

ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement GOV-5: Risk management and internal controls over sustainability reporting		Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement SBM-1: Strategy, business model and value chain		Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement SBM-2: Interests and views of stakeholders	Si evidenzia che la possibilità di effettuare reclami, segnalazioni e avanzare proposte è ampiamente garantita a tutti gli stakeholders tramite strumenti/organi/presidi	Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement SBM-3: Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model		Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement IRO-1: Description of the process to identify and assess material impacts, risks and opportunities	In merito al coinvolgimento del massimo organo di governo nella valutazione delle tematiche materiali si rimanda a quanto descritto in corrispondenza dei requisiti di informativa ESRS 2 GOV-1 e ESRS 2 GOV-2. I temi materiali sono stati approvati dalla direzione	Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement IRO-2: Disclosure Requirements in ESRS covered by the undertaking's sustainability statement		Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement MDR-P: Policies adopted to manage material sustainability matters		Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement MDR-A: Actions and resources in relation to material sustainability matters		Sec. 4

ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement MDR-M: Metrics in relation to material sustainability matters	Ciascun argomento per cui viene richiesto o semplicemente si rende opportuno dare conto di una misurazione quantitativa (es. una media, un rapporto, una percentuale, un dato in valore assoluto, etc.) contiene l'esplicazione della metrica utilizzata	Sec. 4
ESRS 2 general disclosure	Disclosure Requirement MDR-T: Tracking effectiveness of policies and actions through targets	Si evidenzia il mantenimento di specifici KPI integrati in ogni paragrafo di riferimento	Sec. 4
E1 climate change	E 1.1 Transition plan for climate change mitigation	Freeland coglie la possibilità di posticipare la redazione delle metriche e di gestione e miglioramento degli impatti sul cambiamento climatico in base alle scadenze e possibilità di esenzione per le aziende con <750 dipendenti	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.2 Policies related to climate change mitigation and adaptation	Si rimanda a quanto descritto in corrispondenza dei requisiti di informativa E1.1	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.3 Actions and resources in relation to climate change policies	Si rimanda a quanto descritto in corrispondenza dei requisiti di informativa E1.1	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.4 Targets related to climate change mitigation and adaptation	Si rimanda a quanto descritto in corrispondenza dei requisiti di informativa E1.2	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.5 Energy consumption and mix	Si rimanda a quanto descritto in corrispondenza dei requisiti di informativa E1.3	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.6 Gross Scopes 1,2,3 and Total GHG emissions	Si rimanda a quanto descritto in corrispondenza dei requisiti di informativa E1.4	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.7 GHG removals and GHG mitigation projects financed through carbon credits	Si rimanda a quanto descritto in corrispondenza dei requisiti di informativa E1.5	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.8 Internal carbon pricing	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.1
E1 climate change	E 1.9 Anticipated financial effects from material physical and transition risks and potential climate-related opportunities		Sec. 5.1
E2 Pollution	E 2.1 Policies related to pollution	Integrata nella politica ambientale aziendale	Sec. 5.2

E2 Pollution	E 2.2 Actions and resources related to pollution	Valutati gli aspetti materiali corrispondenti a quanto assimilabile alle attività e alla filiera	Sec. 5.2
E2 Pollution	E 2.3 Targets related to pollution	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.2
E2 Pollution	E 2.4 Pollution of air, water and soil	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.2
E2 Pollution	E 2.5 Substances of concern and substances of very high concern	Non vengono utilizzate sostanze come definito da ESRS E2.5	Sec. 5.2
E2 Pollution	E 2.6 Anticipated financial effects from material pollution-related impacts, risks and opportunities	Valutati gli aspetti materiali corrispondenti a quanto assimilabile alle attività e alla filiera	Sec. 5.2
E3 water and marine resources	E 3.1 Policies related to water and marine resources	Integrata nella politica ambientale aziendale	Sec. 5.3
E3 water and marine resources	E 3.2 Actions and resources related to water and marine resources	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.3
E3 water and marine resources	E 3.3 Targets related to water and marine resources	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.3
E3 water and marine resources	E 3.4 Water consumption	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.3
E3 water and marine resources	E 3.5 Anticipated financial effects from material water and marine resources-related impacts, risks and opportunities	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.3
E4 biodiversity and ecosystems	E 4.1 Transition plan and consideration of biodiversity and ecosystems in strategy and business model	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.4
E4 biodiversity and ecosystems	E 4.2 Policies related to biodiversity and ecosystem	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.4
E4 biodiversity and ecosystems	E 4.3 Actions and resources related to biodiversity and ecosystems	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.4
E4 biodiversity and ecosystems	E 4.4 Targets related to biodiversity and ecosystem	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.4

E4 biodiversity and ecosystems	E 4.5 Impact metrics related to biodiversity and ecosystems change	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.4
E4 biodiversity and ecosystems	E 4.6 Anticipated financial effects from material biodiversity and ecosystem-related impacts, risks and opportunities	Non applicabile in relazione alle attività aziendali	Sec. 5.4
E5 Resource use and circular economy	E 5.1 Policies related to resource use and circular economy	Integrata nella politica ambientale aziendale	Sec. 5.5
E5 Resource use and circular economy	E 5.2 Actions and resources related to resource use and circular economy	Valutati gli aspetti materiali corrispondenti a quanto assimilabile alle attività e alla filiera	Sec. 5.5
E5 Resource use and circular economy	E 5.3 Targets related to resource use and circular economy	Valutati gli aspetti materiali corrispondenti a quanto assimilabile alle attività e alla filiera	Sec. 5.5
E5 Resource use and circular economy	E 5.4 Resource inflows	Per quanto concerne l'utilizzo della risorsa idrica si rimanda a quanto descritto in corrispondenza del requisito di informativa E 3.4	Sec. 5.5
E5 Resource use and circular economy	E 5.5 Resource outflows		Sec. 5.5
E5 Resource use and circular economy	E 5.6 Anticipated financial effects from material resource use and circular economy-related, risks and opportunities	Valutati gli aspetti materiali corrispondenti a quanto assimilabile alle attività e alla filiera	Sec. 5.5
S1 Own workforce	S 1.1 Policies related to own workforce	Definita nella politica specifica aziendale SA8000	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.2 Processes for engaging with own workforce and workers representatives about impacts	Definito nelle procedure della politica SA8000 richiesta di feedback nella compilazione dei questionari per la definizione dei temi materiali	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.3 Processes to remediate negative impacts and channels for own workforce to raise concerns	Definito nella politica del sistema di gestione salute sicurezza ISO45001	Sec. 6.1

S1 Own workforce	S 1.4 Taking action on material impacts on own workforce, and approaches to managing material risks and pursuing material opportunities related to own workforce, and effectiveness of those actions	Si evidenzia che la possibilità di effettuare reclami è ampiamente garantita da strumenti/organi/presidi	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.5 Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities	Definito a valle della sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.6 Characteristics of the undertaking's employees	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.7 Characteristics of non employees in the undertaking's own workforce	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.8 Collective bargaining coverage and social dialogue	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.9 Diversity metrics	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.10 Adequate wages	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.11 Social protection	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.12 Persons with disabilities	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.13 Training and skills development metrics	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.14 Health and safety metrics	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.15 Work-life balance metrics	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.16 Remuneration metrics (pay gap and total remuneration)	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S1 Own workforce	S 1.17 Incidents, complaints and severe human rights impacts	Definito nella sezione specifica	Sec. 6.1
S2 workers in the value chain	S 2.1 Policies related to value chain workers	Sezione non definita come materiale, viene gestita da parte dell'azienda per solo monitoraggio	Sec. 6.2

S2 workers in the value chain	S 2.2 Processes for engaging with value chain workers about impacts	Sezione non definita come materiale, viene gestita da parte dell'azienda per solo monitoraggio	Sec. 6.2
S2 workers in the value chain	S 2.3 Processes to remediate negative impacts and channels for value chain workers to raise concerns	Sezione non definita come materiale, viene gestita da parte dell'azienda per solo monitoraggio	Sec. 6.2
S2 workers in the value chain	S 2.4 Taking action on material impacts on value chain workers, and approaches to managing material risks and pursuing material opportunities related to value chain workers, and effectiveness of those actions	Sezione non definita come materiale, viene gestita da parte dell'azienda per solo monitoraggio	Sec. 6.2
S2 workers in the value chain	S 2.5 Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities	Sezione non definita come materiale, viene gestita da parte dell'azienda per solo monitoraggio	Sec. 6.2
S3 affected communities	S 3.1 Policies related to affected communities	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.3
S3 affected communities	S 3.2 Processes for engaging with affected communities about impacts	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.3
S3 affected communities	S 3.3 Processes to remediate negative impacts and channels for affected communities to raise concerns	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.3

S3 affected communities	S 3.4 Taking action on material impacts on affected communities, and approaches to managing material risks and pursuing material opportunities related to affected communities, and effectiveness of those actions	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.3
S3 affected communities	S 3.5 Targets related to managing material negative impacts, advancing positive impacts, and managing material risks and opportunities	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.3
S4 consumers and end-users	S 4.1 Policies related to consumers and end-users	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.4
S4 consumers and end-users	S 4.2 Processes for engaging with consumers and end-users about impacts	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.4
S4 consumers and end-users	S 4.3 Processes to remediate negative impacts and channels for consumers and end-users to raise concerns	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.4
S4 consumers and end-users	S 4.4 Taking action on material impacts on consumers and end-users, and approaches to managing material risks and pursuing material opportunities related to consumers and end users, and effectiveness of those actions	Il management ha valutato che le operazioni poste in essere dalla società non hanno provocato impatti negativi in termini ambientali e sociali. Pertanto, in considerazione di ciò, non c'è stata la necessità di effettuare alcuna attività di community engagement	Sec. 6.4

G1 Business conduct	G 1.1 Business conduct policies and corporate culture	Definito secondo i requisiti del d.lgs.231	Sec. 7
G1 Business conduct	G 1.2 Management of relationships with suppliers	I fornitori sono definiti secondo requisiti ESG certificati dal sistema di gestione ambientale	Sec. 7
G1 Business conduct	G 1.3 Prevention and detection of corruption and bribery	Definito secondo i requisiti del d.lgs.231	Sec. 7
G1 Business conduct	G 1.4 Incidents of corruption or bribery	Nel corso del 2024 non si sono verificati casi significativi di non conformità a leggi e regolamenti né casi di corruzione o di frode	Sec. 7
G1 Business conduct	G 1.5 Political influence and lobbying activities	Nessun componente del C.d.A. ha rivestito o riveste ruoli analoghi nella Pubblica Amministrazione	Sec. 7
G1 Business conduct	G 1.6 Payment practice	Valutati gli aspetti materiali corrispondenti a quanto assimilabile alle attività e alla filiera	Sec. 7

Per maggiori informazioni su questo Report e sulle nostre azioni per la sostenibilità potete contattare:

FREELAND S.r.l.

Via Verrazzano 4, 6, 8 - 50054 Fucecchio Firenze - Toscana - ITALY
+39 0571 244337 - info@freelandcalzature.it